

Quindicinale della popolazione madonita e dei siciliani liberi

l'Obiettivo

Periodico fondato e diretto da Ignazio Maiorana

Chi si isola muore, chi comunica vive

ANNO XVIII n. 18

25 OTTOBRE 1999

Sede: Quindicinale l'Obiettivo - C/da Scondito-90013 Castelbuono (PA)

Tel. 0921 672994 - 0337 612566

Posta elettronica: obiettivo@madonie.com

Abbonamento annuo **L.40.000** (Estero 50.000)

Versamento sul conto corrente postale n. 11142908

Periodico
iscritto al
Registro
Nazionale
della Stampa

Reg. N. 2 dell'11/8/1982 - Tribunale di
Termini I. Sped. abb. post. comma 26
art. 2 L. 549/95 Regime sovvenzionato,
Filiale di PA - Pubblicità inferiore
al 45%. Una copia **L. 1.500**

Canta

come cantano

i viandanti:

canta e cammina!

**Non per cullare l'inerzia,
ma per sostenere lo sforzo.**

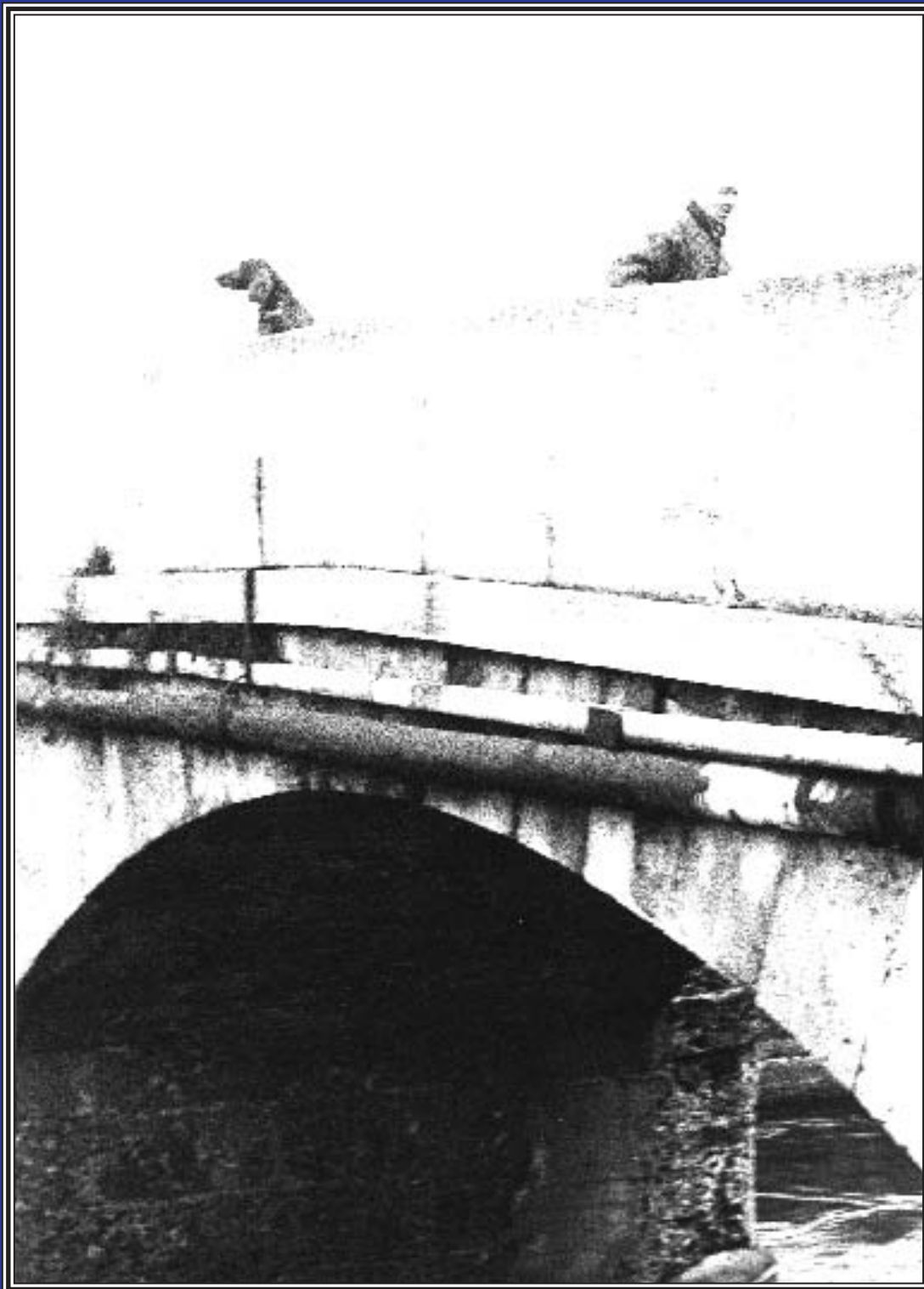
Canta e cammina!

**Senza smarrirti,
senza indietreggiare,**

senza fermarti.

Canta e cammina!

(S. Agostino)



“Passaggi” (foto Mario Messineo)

***l'Obiettivo*, un giornale libero.
L'informazione
senza peli sulla penna.**

Volete in tempo reale un quadro sintetico dei contenuti de l'Obiettivo?
Visitate il nostro sito internet: www.madonie.com/obiettivo

La violazione dei diritti civili delle persone disabili

Il diritto alla libera circolazione

I principi

“Ogni cittadino può circolare e soggiornare liberamente in qualsiasi parte del territorio nazionale...” Art. 16 Costituzione.

“E’ compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l’uguaglianza dei cittadini impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l’effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all’organizzazione politica, economica e sociale del paese...” Art. 3 Costituzione.

Le barriere dell’inciviltà

Con il termine barriere architettoniche si indicano tutti gli ostacoli (scale, porte strette, ascensori piccoli, marciapiedi, ecc.) che non permettono la completa mobilità alle persone temporaneamente o permanentemente in condizioni limitate di movimento o che si muovono con sedia a rotelle. La loro presenza impedisce a quanti hanno difficoltà motorie o sensoriali di uscire di casa, di andare a scuola o al lavoro, di viaggiare, di stare con gli altri, di frequentare i luoghi dove si svolge la vita di relazione. Le barriere architettoniche pertanto costituiscono un problema non solo per i disabili, ma per tutti coloro (bambini, gestanti, anziani, cardiopatici, ecc.) che, per diversi motivi, non possono muoversi liberamente.

L'impossibilità di accedere nei luoghi dove si svolge la vita sociale e culturale causa gravi forme di discriminazione sociale in danno delle persone disabili.

La legge n. 104/92

Le sanzioni

“Tutte le opere realizzate negli edifici pubblici o privati aperti al pubblico in difformità dalle disposizioni vigenti in materia di accessibilità e di eliminazione delle barriere architettoniche, nelle quali le difformità siano tali da rendere impossibile l'utilizzazione dell'opera da parte delle persone handicappate, sono dichiarate inabitabili e inagibili. Il progettista, il direttore dei lavori, il responsabile tecnico degli accertamenti per l'agibilità o l'abitabilità ed il collaudatore, ciascuno per la propria competenza, sono direttamente responsabili. Essi sono puniti con l'ammenda da lire 10.000.000 a lire 50.000.000 e con la sospensione dai rispettivi albi professionali per un periodo compreso da uno a sei mesi” (Art. 24 comma 7).

Una discriminazione insopportabile

Oggi purtroppo in Italia, diverse decine di migliaia di persone disabili con difficoltà motorie non possono avere una vita “normale” intendendo

tale termine come possibilità di avere un vita di relazione uguale a tutti gli altri cittadini.

Per una persona che si muove con sedia a rotelle uscire di casa è una avventura. Le città infatti sono “barrierate”; esse sono piene di ostacoli fisici, cosiddette barriere, che ne impediscono l'accessibilità.

Ma l'aspetto più grave è che tali barriere sono illegali. Infatti la legislazione italiana, ormai da decenni, fa divieto di costruire opere edilizie inaccessibili.

Tali leggi, tuttavia, sono violate troppo spesso. La causa principale delle violazioni è da individuare nella scarsa sensibilità sociale e culturale riguardo alle tematiche della disabilità in generale.

A colpi di Codice

Ora, poiché non possiamo più permettere che vengano calpestati gli elementari diritti civili delle persone con handicaps, è giunto il momento di reagire con forza e determinazione. In uno stato di diritto quando le leggi vengono violate occorre attivare lo strumento giudiziario perché venga ripristinata la legalità. Occorre quindi agire per via legale e richiamare l'intervento delle autorità di Polizia e giudiziarie. Occorre denunciare e pretendere il rispetto della legge.

Dobbiamo attivare i meccanismi giuridici per ottenere da chiunque ne abbia l'obbligo il rispetto delle leggi vigenti in materia di tutela della persona disabile.

Vogliamo, dunque, apprestare un servizio di consulenza legale che fornisca le informazioni necessarie per agire. Saranno approntati gli schemi delle diffide, delle denunce da presentare alle autorità competenti.

Quella che vogliamo intraprendere è una lotta di civiltà fondata sul rispetto della legge. Ci rivolgiamo a chiunque è sensibile alle problematiche connesse alla disabilità e chiediamo la collaborazione di tutti. Siamo convinti che è possibile oltre che giusto che in Italia le persone con handicaps abbiano una vita “normale”. Vogliamo, dunque, apprestare un servizio di consulenza legale che fornisca le informazioni necessarie per agire.

Un obiettivo possibile

Il nostro è anche quello di offrire ai cittadini con difficoltà motorie gli strumenti giuridici per reagire ogni qualvolta essi, nel corso della loro vita quotidiana, si trovano di fronte a delle barriere che li discriminano e che impediscono loro di accedere nei luoghi dove si svolge la vita di relazione, dato che tutti gli uomini, para-tetraplegici compresi, hanno diritto alla felicità.

Mario Allegra (avvocato, consigliere nazionale della Faip)

Spakkiamo le barriere a colpi di denunce!

Suggerimenti pratici per affrontare, con il Codice alla mano, i problemi legati alle barriere architettoniche

A cura di **Mario Allegra** - mario.allegra@disabili.com

Ogniquale volta ci troviamo di fronte ad un edificio pubblico o aperto al pubblico dove si svolge la vita di relazione che presenta delle barriere architettoniche che impediscono di entrare come tutti gli altri cittadini che non hanno difficoltà motorie, possiamo chiamare i vigili urbani oppure la Polizia per denunciare l'atto di discriminazione che subiamo e far contestare ai titolari degli esercizi pubblici l'illecito amministrativo previsto dall'art. 23 comma 5 legge 104/92 che prevede una sanzione amministrativa da lire 1.000.000 a lire 10.000.000 e la chiusura dell'esercizio da uno a sei mesi. Oppure possiamo presentare una denuncia all'autorità giudiziaria utilizzando lo schema di seguito riportato:

Schema di denuncia penale per edifici pubblici e privati aperti al pubblico che presentano barriere architettoniche

(Al Sig. Procuratore della Repubblica di.....)

Il sottoscritto (generalità e domicilio) espone quanto segue: l'accesso al pubblico esercizio denominato..... sito nel Comune di..... in via..... n..... è di fatto precluso alle persone disabili portatrici di limitazioni motorie e quindi la struttura edilizia non appare conforme alla normativa in materia di eliminazione delle cosiddette barriere architettoniche.

Infatti l'edificio presenta le seguenti barriere: (descrizione sintetica delle barriere: scalini, porte strette, mancanza di ascensore, mancanza di servizi igienici, ecc...).

Tale fatto sembra integrare gli estremi del reato di cui all'art. 24 comma 7° legge 5 febbraio 1992 n. 104 che prevede: “Tutte le opere realizzate negli edifici pubblici o privati aperti al pubblico in difformità dalle disposizioni vigenti in materia di accessibilità e di eliminazione delle barriere architettoniche, nelle quali le difformità siano tali da rendere impossibile l'utilizzazione dell'opera da parte delle persone handicappate, sono dichiarate inabitabili e inagibili. Il progettista, il direttore dei lavori, il responsabile tecnico degli accertamenti per l'agibilità o per l'abitabilità ed il collaudatore, ciascuno per la propria competenza, sono direttamente responsabili. Essi sono puniti con l'ammenda da lire 10.000.000 a lire 50.000.000 e con la sospensione dai rispettivi albi professionali per un periodo compreso da uno a sei mesi”

Pertanto il sottoscritto chiede che la S.V. Ill.ma proceda ad iniziare un'indagine penale onde accertare se tale reato è stato commesso punendo gli eventuali responsabili. Si chiede altresì che l'indagine accerti anche se le autorità competenti hanno compiuto tutti gli atti dovuti per evitare la commissione del reato e per ottenere la eliminazione delle barriere architettoniche come previsto dalla legge.

Il sottoscritto chiede un intervento immediato della S.V. anche con eventuale sequestro penale, onde evitare che il reato venga portato ad ulteriori conseguenze, come il divieto di accesso ai disabili che determina una gravissima forma di discriminazione punita, tra l'altro, dall'art.23 comma 5^ legge 104/92 citata. Con riserva di costituirsi parte civile e con espressa richiesta di essere informato nel caso di richiesta di archiviazione.

Distinti saluti.

Data.....

Firma

Cooperativa *Armonia*

Solidarietà, volontariato e assistenza sociale, gestione mense scolastiche con professionalità e sensibilità dei suoi operatori

Via Macello, 51 - CASTELBUONO
Tel. 0921 672110 - 0360 351397

Cercasi collaboratore zona Madonie, ben motivato full-time o part-time per azienda leader nel 2° settore mondiale di vendita.

Tel. 0921 673474 / 0368 7578377

La regione non valorizza prodotti ed energie siciliane all'estero Da Bruxelles, lettera aperta al presidente Capodicasa

Egregio on. Capodicasa, più volte, nei nostri comunicati, Le abbiamo fatto presente le esigenze dei siciliani all'estero. Purtroppo dobbiamo constatare ancora una volta che, nonostante i nostri ripetuti appelli, l'indifferenza della classe politica siciliana continua a danneggiare l'immagine della Sicilia e dei siciliani all'estero.

Ci preme informarLa che il Consolato d'Italia di Bruxelles ha creato, tramite la proposta «Sistema Italia, significato di una presenza», un'ottima opportunità per la promozione del prodotto Italia e del turismo. Tale attività è stata affidata alla Direzione Didattica. Questo organismo, malgrado a Bruxelles resti sempre presente il problema della mancanza di una scuola italiana, ha ben impostato i programmi, riuscendo a coinvolgere gli enti locali belgi, le regioni e le istituzioni italiane.

In questa nostra lettera non vogliamo entrare nel merito della validità dei contenuti e del progetto al quale anzi ci associamo e per il quale ci congratuliamo con i promotori, piuttosto - ancora una volta - dobbiamo constatare con grande rammarico l'assenza della nostra Regione siciliana. Infatti, nonostante la comunità dei siciliani all'estero a Bruxelles sia la più numerosa tra le comunità italiane emigrate, la più attiva e la più dinamica, la Regione siciliana non è presente per tutelare i loro interessi e partecipare alle loro iniziative. L'esempio emblematico di tale assenza è risultata evidente nella manifestazione organizzata l'11 ottobre 1999 dalla Camera di commercio italo-belga di Bruxelles, manifestazione alla quale risultava assente la rappresentanza della Regione siciliana, nonostante fosse stata invitata, come a noi stessi riferito dalla

responsabile di MONDIMPRESA, filiale della Confindustria, alla quale è stato affidato l'ufficio della nostra Regione.

A questo punto la Fondazione «L'altra Sicilia» deve chiedersi: perché

L'Italia, senza la Sicilia, non lascia alcuna immagine nell'anima: qui è la chiave di tutto.
(Goethe)

investire centinaia di milioni e spenderli per aprire una sede della Regione siciliana quando poi questa è assente da manifestazioni che la riguardano in prima persona?

La Fondazione «L'altra Sicilia» non discute, caro Presidente, la Sua buona fede; a Lei riconosciamo il merito di essere stato l'unico responsabile istituzionale a venire a Bruxelles per incontrare espressamente la nostra comunità. Ci rammarichiamo del fatto che oltre all'assenza dei responsabili regionali, le associazioni locali, legate ai Patronati, la cui esistenza dipende dai sussidi della Regione siciliana, non si interessino ad iniziative di questo tenore, non tenendo in alcun conto gli evidenti benefici che tali manifestazioni potrebbero apportare ai siciliani all'estero, ai prodotti siciliani e all'immagine stessa della Sicilia.

La Fondazione «L'altra Sicilia» auspica che venga posta maggiore attenzione da parte della Regione siciliana a tali iniziative e che si impegni ad esercitare maggiori controlli sull'attività dei patronati, oppure provveda alla loro definitiva soppressione, come da noi più volte auspicato.

Infine Le raccomandiamo di tenere sempre in dovuta considerazione la comunità siciliana che vive e lavora all'estero, una comunità che Lei conosce bene e che sa quanto soffre e quanto poco chieda; una comunità che si è sempre sacrificata per la sua Sicilia e che oggi chiede attenzione. Quella comunità che vuole soltanto vedersi riconosciuto, ad esempio, quel sacrosanto diritto del voto all'estero, che servirebbe proprio a farla sentire, finalmente, parte di un tutt'uno lontano ma unito.

Bruxelles, 20-10-99

Eugenio Preta, Francesco Paolo Catania, Vincenzo Faraone, Adriano Longo, Angelo Roberto, Umberto Mazza, Ivan Bertuccio, Felice Belfiore
(Fondazione «L'altra Sicilia»)

**Oltre
lo Stretto...**

La Sicilia in Irlanda con odori e sapori

Sulle tavole irlandesi le ricette dei castelbuonesi Gino Mazzola e Gino Maiorana col vino di S. Anastasia

Dopo il successo ottenuto due anni fa dal castelbuonese Antonio Maiorana, che per una settimana ha deliziato i palati degli irlandesi con i più succulenti piatti siciliani, quest'anno è stata la volta di altri due castelbuonesi, Gino Mazzola e Gino Maiorana, rispettivamente cuoco e pasticciere dell'hotel Kalura di Cefalù, e questa volta il loro compito è stato facilitato dalla bontà dei vini Sant'Anastasia, che hanno accompagnato i vari menu siciliani.

Charler McCreevy, ministro delle finanze della Repubblica d'Irlanda, ha aperto la 4ª settimana siculo-irlandese a Dublino (19-29 ottobre), inaugurando una mostra d'arte su Colori e paesaggi di Sicilia con quadri di Carmen Mooney, specialista pittrice di vul-

cani, in particolare dell'Etna, Ramie Leahy, che presenta immagini di Taormina, Randazzo, Segesta, Agrigento... e Mary Conliffe, un'innamorata di Cefalù, che presenta anche suggestivi angoli di Pollina e Castelbuono.

Il programma ha previsto la vetrina dell'agroalimentare siciliano con pasta, vini, olio, conserve, frutta..., 10 giorni di cucina siciliana, presentata da Gino Mazzola e Gino Maiorana, un incontro per operatori del settore agroalimentare per discutere con l'ente Bord Bia della carne irlandese e la visita di uno dei centri scientifici d'allevamento più importanti d'Europa, quale quello di Tully nella contea di Kildare, un altro per imprenditori, per essere introdotti al "miracolo della tigre celti-

ca" dall'ente di sviluppo industriale irlandese, un terzo per rappresentanti del turismo e l'ultimo per gli operatori della provincia di Palermo, guidati dal presidente Francesco Musotto. Le varie delegazioni sono state salutate anche dal ministro per l'agricoltura, Joe Wals, da quello per il turismo, Jim McDaid, e dal manager della contea di Dublino, John FitzGerard. Il programma è stato arricchito pure da un concerto dal titolo Musiche tra l'Atlantico e il Mediterraneo e un seminario tra l'università di Dublino e quella di Palermo su "I Normanni in Sicilia e in Irlanda", "Influssi degli autori siciliani sulla letteratura irlandese" e "Legami tra Sicilia e Irlanda", con la partecipazione del prof. Gianni Puglisi, Paolo Proietti ed Enzo Farinella. Il

Trio cefaludese ha allietato la settimana di promozione siciliana, alla quale non ha aderito all'ultimo momento il Parco delle Madonie, che aveva mostrato un certo interesse a gemellarsi con il Parco del Burren, nonostante una serie di interessanti articoli apparsi in Sicilia e in Irlanda.

Sono circa 150 i siciliani che abitano in Irlanda, tra cui Mario Biondi, direttore di una scuola d'inglese, l'arch. Raffaele Cavallo, presidente del Comites e proprietario di ristoranti, Concetto La Malfa, redattore di Italia Stampa, il giornale degli italiani in Irlanda.

La 4ª settimana siculo-irlandese è stata organizzata da Casa Italia e dal Jurys-Doyle hotel group, il più grande e importante gruppo alberghiero irlandese.

Cefalù La festa della birra

Aggregazioni popolari

Al termine di un'estate alquanto deludente per qualità di spettacoli, è stato il "September Fest", la tradizionale festa della birra (17-26 settembre 1999) ad offrire momenti di allegria ed aggregazione.

Organizzata dai pubs "Be Bop" di Giuseppe Saia e "Lilies Club" di Angelo Biondo, con la sponsorizzazione della Paulanei, il festoso appuntamento notturno è stato seguito in diretta per tutti e dieci i giorni della sua dura-



Il cabarettista Pietro Ciolino, chiaramente riconoscibile tra il pubblico dei giovani per il vistoso abbigliamento zebra-

ta da Cefalù Radio Madonie (CRM) che, pur essendo uscita ormai da tempo dai ristretti ambiti provinciali, dimostra un'apprezzabile attenzione per i fatti salienti che accadono nella cittadina tirrenica.

Migliaia, fra madoniti e turisti, gli spetta-



La cantante Lory Ollà assieme al presentatore e d.j. di CRM, Roberto D'Antoni, e ad un giovanissimo cantante, nel corso della serata svoltasi con il contributo tecnico dello Studio Video Sound.

tori che hanno partecipato entusiasti a gare di ballo, karaoke, cabaret, giochi, gare di birra e spaghettate finali.

Giuseppe Marino

Riceviamo e fedelmente pubblichiamo

Il consigliere Mario Cicero, segretario dei Ds e coordinatore del Movimento politico di centro-sinistra a Castelbuono, scrive una lettera aperta al sindaco: "Mettiti in discussione e invita al confronto!"

Caro Sindaco, caro Peppinello, come tu sai sul candidato sindaco per la consiliatura 97/2001 ritenevo utile che continuasse Angelo così da permettergli di fortificare, portare ad uno stato più avanzato e per certi aspetti completare con i suoi metodi, con il suo carattere, il programma elettorale che il Movimento gli aveva affidato, con il sostegno incondizionato di tutti noi, ognuno nei propri ruoli.

Il candidato sindaco, dopo varie polemiche e qualche incomprensione, sei stato tu perché un gruppo di amici "autorevoli", alcuni Consiglieri comunali e qualche Assessore, hanno lanciato la proposta di evitare che un Sindaco del nostro Movimento facesse più di una legislatura. Come ho scritto prima, pur non condividendo questa impostazione, ho appoggiato la tua candidatura evitando, anche, possibili spaccature nel Movimento stesso.

La formazione delle liste, la campagna elettorale e la composizione della Giunta sono figlie di quella impostazione che vedeva questo cambiamento di leadership; la perdita del Consiglio comunale causata da una legge assurda, ma anche da un'alleanza di potere tra la lista Civica e il Polo con il contributo fattivo, anzi determinante, di uomini che della passata gestione politica-amministrativa del paese erano i protagonisti indiscussi che, malgrado il loro massimo impegno in questa tornata elettorale sono stati sconfitti in modo sonoro, hanno determinato un clima ed una situazione politica alquanto travagliata che ha provocato un blocco dell'attività politica, lasciando spazio a iniziative singole ed a una gestione dell'attività

economica, sociale, culturale personalistica, facendo riemergere tentazioni consociative e pretese individuali, relegando a impegno marginale il confronto sullo sviluppo del paese e la soluzione dei problemi della comunità, facendo riaffiorare tentazioni di gruppi di potere.

La tua azione è stata in questi mesi sicuramente impegnativa per continuare la politica che il Movimento Democratico per Castelbuono-*l'Ulivo* aveva tracciato nel suo programma fin dal 1993, ma le incomprensioni iniziali e la lettura non solo politica delle vicende che hanno interessato in questi anni il nostro paese, ha portato a dimissioni incomprensibili ed inopportune; i leaders hanno il compito di anticipare gli eventi, non di essere schiacciati o, peggio ancora, di fuggire.

Tutto ciò lo voglio sottolineare proprio per evidenziare le difficoltà che hai affrontato nel portare avanti il nostro programma amministrativo, ma soprattutto per invitarti ad una riflessione epistolare pubblica che metta in campo tutte le energie che tu, per il ruolo che rivesti, devi utilizzare per trascinare verso un rilancio politico amministrativo le Istituzioni comunali, il Movimento, coinvolgendo le altre Istituzioni, le Associazioni, le forze politiche e sociali del nostro paese.

Questo paese ha bisogno del centrosinistra per poter continuare a guardare con serenità al proprio futuro, per avere ancora fiducia nella sua classe politica perché in alternativa, purtroppo, la lista Civica e le forze del Polo sono capaci solo di bloccare, con pretestuose iniziative, l'attività e il

rilancio economico e sociale del nostro paese, cercando di ricacciare la vita sociale e il protagonismo imprenditoriale sotto il controllo ricattatorio di gruppi politici e non che del condizionamento ne fanno il loro punto di forza.

A tutto ciò noi, e tu in prima persona per il ruolo che rivesti, non possiamo rimanere indifferenti, abbiamo l'obbligo morale di denunciare questa situazione; infatti anche la possibile sfiducia dimostra come il centro-destra di Castelbuono sia incapace di esprimere una proposta alternativa al nostro programma e si limita a fuggire, come è nella tradizione dei loro padri nobili, invece di sfidarsi sul terreno programmatico-amministrativo. Condividendo in pieno la considerazione espressa dal Consigliere Minutella sulla capacità dell'attuale Consiglio di rendersi libero rispetto a quelli degli anni passati (se solo lo volesse), mi auguro che i Consiglieri del Polo non si facciano incantare dalle sirene di coloro che per rivincite personali o per bloccare il ricambio generazionale di una classe dirigente, soffiano sul fuoco delle polemiche e spingono verso la soluzione più catastrofica che può investire la nostra realtà come quella di far arrivare il commissario per gestire la nostra comunità certificando così il fallimento politico di questa generazione.

Ti invito, nel rilanciare l'azione amministrativa, a coinvolgere tutte quelle energie sane e vitali che il nostro paese esprime; mettiti in discussione, invita al confronto tutti i soggetti attivi della nostra realtà, quei soggetti che poi sono l'orgoglio della nostra comunità: le associazioni culturali, spor-

tive, teatrali, le organizzazioni di categoria, i sindacati, le forze politiche e anche la stampa che, non dimentichiamo, ha un ruolo importante in una democrazia sempre che sia libera da tentazioni di condizionamenti e polemiche strumentali e di parte.

Caro Peppinello, il nostro compito è confrontarci con i giovani per il loro futuro, le donne per il loro protagonismo, gli anziani per le risorse che possono esprimere, gli artigiani, i commercianti, gli operai, gli imprenditori, gli allevatori, i liberi professionisti e tutte quelle professioni e attività che sono il patrimonio immenso che possiede il paese dove tu hai l'onore di fare il Sindaco.

E allora basta con le polemiche, riapriamo il confronto partendo dal Consiglio comunale, ognuno nei propri ruoli e con il dovuto rispetto, misuriamoci sulle cose da fare; a te la prima mossa perché sei il Sindaco di tutti e con coraggio e serenità devi affrontare le denunce, le critiche e i consigli che giungono da parte di ogni cittadino o da altre Istituzioni sia pubbliche che private.

Ai mie colleghi consiglieri l'invito a essere capaci di portare il nostro paese verso il terzo millennio, partendo dalla dichiarazione espressa dal collega Minutella, dimostrando di essere liberi e responsabili per valorizzare la nostra cultura, il nostro patrimonio artistico e ambientale, la nostra tradizione sportiva e la grande cordialità di un popolo laborioso e fiero della sua storia. Senza confusione dei ruoli e con un confronto duro, ma leale.

23-10-99

Mario Cicero

L'altra faccia di Peppinello

Dal mio giornale sapevo che un certo re Peppinello Mattarello governava a Castelbuono. Avevo sentito dire che era un sovrano rigido, che non poteva piegarsi verso il basso per ascoltare meglio il popolo, perché avrebbe inghiottito qualche canna. Da cittadino straniero, per giunta extracomunitario, avendo una faccenda da sbrigare al Comune, potete immaginare il mio stato d'animo mentre salivo i gradini che portano al primo piano del palazzo. Il mio cuore batteva più forte quando bussai alla porta della sala del potere.

Invece lui era assente. Meno male! Cominciai a rilassarmi. Al posto suo, non seduto sul trono, ma in piedi per accogliermi, ho conosciuto un signore impegnato, disponibile e sensibile. Si è dato da fare per risolvere il mio problema, anche fuori dei normali orari di ufficio. Pensate, ha avuto la premura di telefonarmi a casa per evitarmi un viaggio a vuoto.

Avevo fatto la conoscenza del Signor Giuseppe Mazzola. E possibile che nessuno mai mi aveva parlato di lui?

Se hai paura di incontrare il terribile sovrano Mattarello, ti consiglio di andare al palazzo di venerdì, perché lui non c'è.

Purtroppo non so se è assente anche in altri giorni.

Castelbuono 13-10-99

Giampaolo Röthlisberger

Grazie per questa Sua testimonianza, che ci aiuta a tirare un sospiro di sollievo e di speranza sulla prontezza e sull'umanità del Primo Cittadino. Purtroppo, le istanze di interesse pubblico (non ci occupiamo di quelle strettamente private) dai cittadini rivolte al sindaco e rimaste disattese sono tante.

«l'Obiettivo», intanto, coglie l'occasione per invitare altri fruitori di buone azioni del sindaco a raccontarcele, ma con preghiera di essere più precisi sulla tipologia di esse.

La salutiamo, signor Röthlisberger, confessandoLe che preferiremmo mille volte ammettere di esserci sbagliati su quanto addebitato a Giuseppe Mazzola e alla sua Giunta. Ma Castelbuono, in questi ultimi anni, non ha fatto il passo in avanti che i cittadini si aspettavano. Eppure non è mancata la nostra sincera disponibilità ad aiutare gli uomini del Palazzo e a collaborarli nell'interesse di tutti.

La Redazione

Il servizio di leva dai carabinieri

Dalla stazione castelbuonese dei carabinieri ci giunge notizia che è uscito il bando di arruolamento dei carabinieri ausiliari (4° contingente 2000) in servizio sostitutivo alla leva militare. Il termine di presentazione delle domande scade il 10 gennaio 2000. Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi alla stazione dell'Arma di ogni centro.

l'Obiettivo:
per vivere la storia delle Madonie

La società e i suoi problemi

La comunità-alloggio "Roberto Antiochia" «Non è un ospizio ma una famiglia»

Uno sguardo un po' più attento agli sviluppi della società degli ultimi anni ci ha portati a prendere atto della nascita di nuove realtà sociali nel territorio di tutta la provincia: le case di accoglienza per anziani.

Alcuni anni fa abbiamo puntato l'obiettivo sulla casa di riposo di Isnello. Nel numero del 28 ottobre 1998 ci occupammo della casa "Antonietta Galbo" che a Castelbuono accoglie oggi più di 10 ospiti tra uomini e donne. Nella primavera scorsa abbiamo assistito e raccontato l'inaugurazione della casa per anziani di Castellana Sicula. Oggi il nostro viaggio a Termini basso ci ha portati alla scoperta di una realtà con caratteristiche simili a quella castelbuonense.

In contrada S. Girolamo, in una moderna palazzina a più piani, un luminoso appartamento ospita la comunità-alloggio per anziani "Roberto Antiochia". Dal marzo 1998 la gestisce (assieme alla comunità "Aurora" che accoglie giovani soggetti con disagio psichico) l'omonima associazione che si è costituita nel 1997.

Il 4 ottobre scorso ne abbiamo incontrato il presidente, l'assistente sociale Graziella Veca, che ben volentieri ha accettato di informarci sulle strutture che il suo gruppo gestisce. "Non sono ospizi o ospedali ma comunità-alloggio che ospitano poche unità, perché si ricrei un ambiente familiare in cui la persona si sente integrata. Qui



Gli anziani della comunità-alloggio "Roberto Antiochia" mentre lavorano con l'animatrice

assistiamo 8 anziani ma la disponibilità arriva a 10." L'"Antiochia" ha dato lavoro a operatori sociali, infermieri, assistenti sociali, animatori socio-culturali e ausiliari.

Per gli anziani la giornata scorre con regolarità, svolgendo anche graziose attività in cui sono assistiti dall'animatore. Nella loro "casa comune" gli occhi ci sono caduti su tutti i pregevoli lavoretti manuali (di legno, pasta di sale, con i fiori secchi, ecc) che nei mesi di permanenza hanno realizzato e con i quali i loro assistenti intendono ora realizzare una mostra. Sulle pareti del loro "soggiorno" numerose foto immortalano momenti di festa o di lavoro che li vedono sorridenti in un ambiente dalle pareti colorate in tinte

pastello. Nella nostra mente è affiorato il ricordo di ambienti per bambini, sereni appunto come questi.

Alcuni degli assistiti sostengono personalmente la loro retta mensile. Per i meno abbienti sono i Comuni di residenza a provvedere e le quote sono diversificate a seconda che si tratti di soggetti autosufficienti e non.

Alla signora Veca abbiamo chiesto quali sono gli ostacoli che la sua associazione ha incontrato o incontra nello svolgimento del suo lavoro di assistenza. "Purtroppo ci scontriamo con la grettezza mentale - ci dice con dispiacere - perché i condomini dello stabile non accettano questo tipo di struttura. Per loro corrisponde a una perdita

di immagine. Con i Comuni da cui riceviamo le rette per gli assistiti abbiamo il problema della lentezza dei pagamenti. Col Comune di Termini il rapporto si è sgretolato da quando alcuni mesi fa è cambiata l'Amministrazione. In campagna elettorale si è parlato molto di servizi sociali ma in settembre ai nostri assistiti sono pervenuti dei preavvisi di dismissione del ricovero per indisponibilità finanziaria negli appositi capitoli di bilancio del Comune e questo dal primo di ottobre, qualora permanga questa situazione. Le famiglie si sono ribellate, abbiamo manifestato portando i disabili davanti al municipio, ma siamo stati accusati di averli strumentalizzati col nostro gesto."

Graziella Veca ha proseguito nel suo sfogo dichiarando di aver ricevuto da parte degli amministratori termitani delle assicurazioni verbali circa il reperimento dei fondi destinati all'assistenza, ma nessun documento scritto. Questo la preoccupa molto per il futuro.

La burocrazia, ancora una volta, intralcia il cammino di chi vuol lavorare con molta volontà, soprattutto perché crede in ciò che fa.

M. Angela Pupillo

Gratteri: "Crescete e moltiplicatevi"

Premio di un milione a chi fa il terzo figlio
Il parroco del paese illustra la sua iniziativa durante un'omelia

Il parroco di Gratteri Santino Scileppi ha pensato di contribuire alla risoluzione del problema delle poche nascite in paese (solo due lieti eventi nell'arco dell'anno in corso). Così durante l'omelia del 29 settembre 1999, festa di S. Michele Arcangelo, il parroco, illustrando il suo programma di crescita nella fede, carità e speranza ha comunicato ai fedeli la sua intenzione di premiare le coppie che decideranno di mettere al mondo il terzo figlio. "I veri cristiani non devono farsi influenzare, demoralizzare e preoccupare dai problemi, - ha detto il parroco - ma avere una visione positiva della vita.

Per spronare ulteriormente i suoi fedeli, il parroco premierà coloro che avranno il terzo figlio con un milione di lire, così ripartite: ottocentomila saranno date dalla parrocchia e le restanti duecentomila lire dall'audace sacerdote.

L'Obiettivo seguirà con curiosità e attenzione gli eventi che avranno luogo nei prossimi mesi.

Rosaria Di Maria

L'attuale "offerta" della società - indipendentemente dal proprio credo religioso più o meno autentico - non incoraggia certo ad ingrandire più di tanto le famiglie, malgrado don Scileppi, parroco di Gratteri, lo raccomandi ai fedeli assicurando pure un premio, forse in sintonia col costume dei nostri tempi in cui le "lotterie" stanno straripando. E' sotto gli occhi di tutti il problema del lavoro che viene a mancare, creando situazioni davvero tragiche. Attraversiamo un periodo di incertezza e decidere di mettere al mondo altri figli potrebbe essere un errore imperdonabile perché potrebbe voler dire costrizione al disagio, all'emigrazione per la ricerca di un avvenire che deve fare a meno, a volte forzatamente, delle proprie radici. E questo chiunque deve valutarlo, cristiani e non.

Ma c'è qualcosa di più profondo ancora che ci stimola i pensieri e ci spinge a reagire al monito di don Scileppi. Siamo convinti che la quantità di amore che circonda nel mondo "non è ancora sufficiente" per gli esseri che già hanno la vita, che soffrono magari in strutture di abbandono, senza mamma e senza papà, senza l'affetto sincero di chi potrebbe prendersene cura. Essere genitori non vuol dire solo mettere al mondo dei figli. La maternità o la paternità sono atteggiamenti di responsabilità e di dedizione che prescindono dalla procreazione materiale. E in questo mondo c'è un bisogno estremo di altre madri e di altri padri per figli già nati da altri. Perché, pensiamo, se se ne ha la possibilità e si desidera ancora "offrirsi" come genitori, non togliere un bambino da un orfanatrofio o non assicurare il pane e l'istruzione a un essere più sfortunato dei propri figli? L'amore che si sente, in questi casi, non sarebbe meno grande ma solo meno egoista.

Dopo un dialogo molto sereno ("lasciamoci il passato alle spalle", avrebbe detto la primadonna), si sono già prese le prime decisioni congiunte. Al primo maschietto ed alla prima femminuccia nati in Italia nel 2000 sarà conferita la cittadinanza onoraria cefaludese. L'Associazione provinciale albergatori assicurerà l'alloggio gratis a Cefalù per una settimana ai genitori, mentre la Confcommercio offrirà il viaggio in aereo".

Sono state discusse, inoltre, altre possibili iniziative, come l'eliminazione delle saracinesche dai negozi, che di notte chiudono ermeticamente le vetrine creando, soprattutto per i turisti, un'atmosfera tutt'altro che allegra ed ospitale. L'ideale, soprattutto durante l'alta stagione, sarebbe l'apertura dei negozi fino a tarda ora. Su questo e su tante altre cose, anche le altre associazioni di commercianti (Confesercenti, Cefalù Centro Imprenditori, etc.) vorrebbero confrontarsi col sindaco. Oltre al buon senso, sarà necessario scomodare nuovamente i fiorai della città?

Cefalù: con rose e sorrisi, pace fatta tra sindaco e Confcommercio

Adesso, anche le altre associazioni di commercianti attendono di essere convocate. La cittadinanza onoraria cefaludese al primo maschietto ed alla prima femminuccia nati in Italia nell'anno 2000.

di Giuseppe Marino

Torna il sereno tra la Confcommercio ed il sindaco Vicari. Qualche sorriso ed un mazzo di rose rosse ("ma solo perché è donna!", dicono) regalato dall'associazione guidata dall'avv. Eugenio Culotta, hanno trasformato la "corazzata nemica" in "corazzata amica".

Anche gli uomini ringhiano

(Sottotitolo: la relazione semestrale del sindaco)

Eppure non è una fiction, ma l'insieme delle scene in diretta nell'aula consiliare del paese, l'11 ottobre. E' una serata... da cani perché si ringhia. Lo sanno fare anche gli autorevoli rappresentanti del popolo nel Consiglio comunale. Vorremmo che qualcuno ci dimostrasse che non c'è assenza di rigore verbale, forse pure mentale, ma ci risuonano nelle orecchie apostrofi del tipo: "Sindaco, non dica idiozie!" oppure "Sindaco, lei ha l'abitudine di fare il processo alle intenzioni, arrogandosi il diritto di sapere ciò che gli altri pensano ma non hanno detto!".

Gli uomini del Consiglio sono stati convocati per la discussione della relazione semestrale del primo cittadino e l'epilogo è il chiaro segno che non c'è incontro tra gruppo di maggioranza, di minoranza e amministrazione, perché si decide di metterla ai voti, essendo legale farlo, e mentre i consiglieri di minoranza non presenziano neppure in aula, l'altro gruppo non la approva, con 11 voti di espressione in tal senso. Chi ancora terrebbe a credere alla concordia tra i gruppi consiliari e la Giunta, a un progetto comune, alla serenità degli ambienti del palazzo è costretto a fare un passo indietro. "Stasera la politica l'abbiamo proprio messa sotto i piedi", commenta lontano dai banchi proprio uno dei consiglieri e ci pare dunque che non siamo noi a leggere esageratamente gli eventi.

Si deve commentare la relazione delle attività amministrative del 1° semestre del '99, ma l'argomento non è che la punta dell'iceberg delle estenuanti ore di arringa. Pende ancora troppo la questione della mancata adozione del progetto di PRG che le parti usano come il coltello da rigirare nella ferita del gruppo controverso, additando reciprocamente responsabilità più o meno gravi. E' fin troppo ovvio che nessuno riconoscerà mai una minima colpa o concorso di colpa: se succedesse significherebbe aver cambiato i connotati della politica. E non è.

Della Giunta Mazzola, che ha meno di due anni di vita, si sono dimessi tre assessori. Il primo cittadino continua a voler leggere l'evento come un fatto normale, ma come può essere tale? Non è logico pensare che se in seno a una famiglia regna l'accordo e la disponibilità al dialogo i problemi si risolvono e si prosegue? Più di un consigliere lamenta la scarsa attenzione riservata all'argomento nelle pagine della relazione, dove tra l'altro hanno trovato posto persino il commento sulla pace nel Kosovo (l'amministrazione castelbuonese per caso è andata lì a lavorare?) e terribili espressioni sulla stampa locale.

"Il sindaco non risparmia la benzina malgrado il

prezzo sia alle stelle, una piccola scintilla e il fuoco è assicurato" commenta il capogruppo di minoranza, Martino Spallino,

e altri accentuano il concetto aggiungendo che sono pozzi di petrolio riversati sul Consiglio. La metafora è lampante. E Peppinello Mazzola spesso alza il tono della voce e corona i suoi interventi di sarcasmo. "Non mi risulta che esista un solco tra popolazione e amministrazione, - tuona - gli assessori sono liberi di dimettersi - e ancora - giudico ingenerosa l'accusa di essere responsabile della non adozione del PRG. C'erano adempimenti tecnici non certo di mia competenza" e rivolgendosi a Giuseppe Naselli incalza con rabbia e ironia: "Naselli, devo deluderla, fino a quando risponderò alla mia coscienza, non mi dimetterò" rispondendo così alla richiesta di dimissioni che al primo cittadino era pervenuta dalla maggioranza.

Altra espressione da terribile "prurito" a commento della relazione: "Ma questa non è che ordinaria amministrazione!" E' il vicepresidente del Consiglio Piraino che rimarca il concetto quando il vicesindaco Carmelo Mazzola elenca gli atti adempiti dall'ufficio urbanistico. E anche qui vien da chiedersi perché tanto livore di fronte a tale constatazione di Piraino. Sarebbe forse "ordinario" lasciare che "il cavallo campi...?"

Ma l'obiettivo di tutti, nessuno lo dimentichi, è il bene del paese...

M. Angela Pupillo

In difesa de l'Obiettivo

E' la prima volta che la stampa locale e in particolare il nostro giornale diventano esplicitamente argomento di discussione in una relazione semestrale e quindi in una seduta consiliare.

A difendere, senza mezzi termini, la presenza in paese dei giornali sono il capogruppo della maggioranza Giuseppe Naselli e il consigliere Roberto Minutella, uomini politici che in passato sono stati ampiamente criticati dal nostro Foglio. "La stampa locale - ha detto per esempio Minutella - è una finestra sul mondo. Dove ci sono madoniti arrivano questi giornali. Dobbiamo essere orgogliosi che Castelbuono mantenga questo primato".

Miopi, invece, sembrano consiglieri e amministratori del centro-sinistra a tal riguardo. Eppure nell'arco di questi anni non sono mancati nei loro confronti incoraggiamenti e apprezzamenti de l'Obiettivo. Ma le critiche no, non le sopportano.

Le cilecche... della memoria

Noticina curiosa della 3ª relazione semestrale del sindaco Giuseppe Mazzola. A pag. 5 è scritto: "E' stata ricordata la figura del cittadino Antonio Castelli con la ristampa della sua opera *Gli ombelichi tenui e altre prose* che ha avuto notevole successo ed allo stesso è stata intitolata la strada che da Santa Croce arriva alla S. P. di S. Guglielmo".

Non abbiamo mai saputo nulla della cerimonia di intitolazione che, si suppone, si sia fatta entro giugno, stando al periodo molto "oscillante" della relazione. Peraltro crediamo che non l'abbia saputo neppure la signora Castelli, né abbiamo trovato il nome della strada sullo stradario del paese circolato meno di un paio di mesi fa per Castelbuono. Stranamente, non riusciamo a trovare la lapide affissa col nome di Castelli che dovrebbe attestare la denominazione del tratto di strada menzionato in relazione...

Mazzola puntualizza che la relazione semestrale è la 3ª, per la fase amministrativa da gennaio a giugno del corrente anno. La coerenza dei tempi è mortificata: il commento del settore turistico, con la specificazione delle manifestazioni che si sono tenute in gran parte ad agosto ne dà un esempio. Che senso ha parlare allora di relazioni semestrali?

E la prosecuzione degli avvenimenti? Appare poco oggettiva, quasi forfettaria. Sempre a pag. 5 è scritto: "E' stato predisposto un intenso programma estivo (...). Giova ricordare che una buona parte di queste manifestazioni si terranno nel parco delle Rimembranze (...)" L'uso del futuro fa supporre che lo scritto risalga a prima che le manifestazioni si tenessero. Ma la relazione si discute in Consiglio comunale l'11 ottobre e porta la data del primo del mese. Ottobre non viene dopo dell'estate?

Nel paragrafo sui servizi sociali si legge testualmente: "A seguito dell'avvenuta presentazione di un progetto sperimentale a favore dei soggetti con handicap grave, presso l'Assessorato Dipartimento degli affari sociali, il Comune di Castelbuono, ha ottenuto un finanziamento di £ 1.120.000.000 che verrà proporzionalmente ripartito con i Comuni di ...". Ma che vuol dire?

Nelle pagine dei vari assessorati leggiamo informazioni importanti che però non sono mai state divulgate tramite i giornali locali. Solo l'ex-assessore Spallino si è premurato di rendicontare periodicamente sul settore lavori pubblici. Ce ne dispiace perché riteniamo che "far sapere" serva a molte cose e, fondamentale, esiste la strada per arrivare direttamente in casa della gente. Purché lo si voglia. E' opportuno aggiungere che nel febbraio scorso abbiamo chiesto al sindaco e al vicesindaco di convocarsi almeno una volta al mese, in un giorno da loro scelto, per gli aggiornamenti dell'informazione amministrativa. Aspettiamo ancora che ci chiamino...

M. A. P.

Nessuno è perfetto, tacere è un difetto

Chi crede di poter partecipare alla costruzione di una verità su questioni più o meno portanti della vita comunitaria ha il preciso dovere di farsene portavoce pubblicamente.

Ultimamente abbiamo raccolto testimonianze civiche letteralmente assurde, infondate, prive di qualsiasi logica che si basi su intelligenza e rapporto umano minimali. Parliamo del riferimento positivo che il direttore del nostro giornale ha fatto all'ingegnere Botta, funzionario comunale privato di certe responsabilità di settore, in un articolo apparso su l'Obiettivo del 10 ottobre scorso dal titolo "Giunta disgiunta e burocrazia consunta". Per questo Maiorana, che in passato ha denunciato il comportamento del professionista, è stato ora accusato di cecità e alla fine di una seduta consiliare, all'ingresso del municipio, è volata dalla bocca del vicesindaco Mazzola una frase biasimevole e maldestra: "sei un venduto!"

L'ingegnere Botta, secondo certi commenti, non avrebbe più, dunque, alcun diritto: come dire che chi ha sbagliato non può più essere corretto, agire nel giusto. E chi fa notare che una persona potrebbe essere nel giusto così come, quando è capitato, ha fatto notare il contrario è una specie di mina vagante, un soggetto pericoloso che merita addirittura di essere classificato tra i venduti.

Qualche giorno dopo dell'accaduto è diventata ufficiale infatti la notizia del reintegro di Filippo Botta al suo posto disposto dalla magistratura nella vertenza di lavoro intentata al sindaco il quale ha immediatamente dovuto riaffidare le responsabilità al Capo dell'Ufficio tecnico comunale.

E' troppo forte lo sgomento che per tutto questo sentiamo. Noi abbiamo molta fiducia nella crescita della comunità e quando parliamo di crescita ci riferiamo soprattutto a quella del pensiero, della mentalità. Perché è ancora troppo stretta, troppo invischiata di stereotipi errati che consentono una sola visione delle cose e dei fatti: quella attraverso inquietanti paraocchi.

Così come teniamo d'occhio l'operato degli amministratori comunali lo stesso avverrà per i funzionari del Comune. Sugli uni e sugli altri continueremo a vigilare fin dove è possibile, ma caricar contro di qualcuno per semplice partito preso, anche quando non lo merita, non ci sembra onesto.

Ypsigro e le sue "favole" "Coprifuoco" a Castelbuono Tutti a letto a mezzanotte, come Cenerentola

di Vincenzo Marannano



Continua la produzione esasperata di favole per vincere la noia nella ridente cittadina madonita. Questa volta è stata presa in causa Cenerentola, eletta "testimonial" della nuova campagna di "pubblicità progresso": "vai a letto presto, è un bene per il tuo paese". Così, per risolvere i problemi di ordine pubblico e per salvaguardare il riposo notturno dei cittadini di Castelbuono, si è deciso, con una recente ordinanza sindacale, di far chiudere tutti i locali pubblici entro la mezzanotte.

Il provvedimento è stato sollecitato dalle denunce di alcuni cittadini residenti nel centro storico, che lamentano la scarsa educazione di numerosi giovani "schiamazzanti" fino a tarda ora e dalle proteste di alcuni genitori incapaci di far rientrare i propri figli a casa in un'ora più ragionevole.

Da giorno 8 ottobre scorso, quindi, vigili e carabinieri hanno cominciato a frequentare i "salotti" della Castelbuono notturna per far osservare l'orario di chiusura (pena una multa che va da 630 mila lire in su).

Le reazioni di utenti ed esercenti colpiti dall'ordinanza sono state svariate ma in una cosa tutti sono d'accordo: "Non si può tornare al proibizionismo dell'epoca fascista". Fra tutte le testimonianze che abbiamo raccolto ci hanno particolarmente colpiti quelle del gestore di un ristorante che afferma ironicamente di avere una soluzione migliore: "Anziché chiudere a mezzanotte, non si potrebbe chiudere alle otto o alle nove di sera? Potremmo svolgere il nostro lavoro solo di giorno. Io risparmierei sicuramente - afferma il risto-

ratore - la cifra di sei milioni al mese (compresi i contributi previdenziali) per pagare i due miei dipendenti occupati la sera, visto che ormai non mi conviene più tenerli fino a mezzanotte. Questo è l'impegno del centro-sinistra per favorire l'occupazione?".

Qualcun altro ha affermato che il suo lavoro, svolgendosi in gran parte dalle 22 in poi, non basterebbe neppure per pagare le tasse proprio al Comune che con certi provvedimenti indirizza al fallimento bar e ristoranti.

Il sindaco, nella sua ordinanza, afferma di avere consultato le associazioni di categoria le quali, a loro volta, ci dicono di avere dato parere negativo a questa iniziativa. La Confesercenti non è stata assolutamente consultata - come scrive al sindaco in una lettera del 19-10-99 il presidente Domenico Gennaro - secondo quanto prevede la legge 287/91. Ma il primo cittadino ha tirato dritto ugualmente, la consultazione ha tenuto conto solo della forma, non della sostanza. Così com'è stata scritta, quell'ordinanza lascia capire invece che tutti fossero d'accordo. L'organizzazione degli esercenti chiede ora l'annullamento dell'ordinanza. Perché il sindaco non è stato sincero? E farà marcia indietro dopo l'azzardato provvedimento preso?

A nostro avviso bisognerebbe procedere diversamente, cercando di non intaccare il lavoro di una categoria di esercizi. Pensiamoci bene, i provvedimenti drastici non hanno mai portato nulla di buono. Al vicesindaco Carmelo Mazzola abbiamo chiesto quali misure prenderà l'Amministrazione se i

giovani continueranno a "schiamazzare" anche dopo la chiusura dei locali. "Faremo intervenire le forze dell'ordine - ci ha risposto - diffidando chi fa baldoria". Bene, non si può diffidare chi fa baldoria e disturba la quiete pubblica lasciando i locali pubblici aperti?

A Palermo il sindaco Orlando ha proposto l'esatto contrario: ha liberalizzato gli orari per "far sì che i rioni siano protetti dalla frequenza della gente" e per evitare i "numerosi spostamenti dei giovani in auto di notte da un posto all'altro".

A Castelbuono non si ragiona così, per evitare il caos nel proprio paese, il sindaco, con la sua ordinanza, spinge i giovani a spostarsi in altri paesi pur sapendo (lo supponiamo) cosa comportano gli spostamenti in auto alla ricerca di "euforia". Così, oltre a "buttare" i giovani fuori di casa, si decapita l'economia castelbuonese portando fuori anche il denaro.

Ma parliamo anche di turismo, visto che Castelbuono ad esso indirizza le sue scelte principali: il sindaco cosa offre la sera ai turisti che visitano Castelbuono? Aspettiamo direttamente in queste colonne una risposta dal primo cittadino.

Le soluzioni alternative ci sarebbero, basterebbero un "pizzico" di impegno in più da parte delle forze dell'ordine e molti "pizzichi" di educazione da parte di quei giovani che non sanno contenere i propri eccessi. Nella tutela di tutti, quindi, di chi dorme e di chi invece non vuole andare a nanna, sarebbe forse opportuno fare marcia indietro e rivedere il provvedimento.

Cosa ne pensano gli esercenti?

A parte qualcuno che preferisce non rilasciare pubbliche dichiarazioni, abbiamo raccolto unanimi espressioni di disapprovazione negli ambienti dei bar e dei ristoratori nei confronti dell'ordinanza emessa dal sindaco Giuseppe Mazzola che impone la chiusura dei locali pubblici non oltre la mezzanotte.

Iniziativa di ribellione pacifica sono in cantiere e verranno poste in essere se non si profila una soluzione a breve termine al problema. Tra i giovani addirittura sta lievitando la possibilità di un concentramento notturno salottiero, con sedia personale portata da casa, nelle piazze di Castelbuono. Ma nemmeno i pubblici esercenti dormono sonni tranquilli. "Vorrei che il sindaco facesse per una settimana il pizzaiolo, potrebbe così capire quale volume di attività esiste a Castelbuono e in quale fascia di orario si lavora".

"Io e molti altri colleghi sentiamo il dovere di offrire un bel caffè al sindaco per ringraziarlo della tutela della nostra categoria", dice con sarcasmo un barista del centro storico.

Il problema del chiasso notturno non è circoscritto alla sola Castelbuono, ma è ormai una caratteristica comune a molti altri centri vivaci come la cittadina madonita. Da una rivista del settore della ristorazione (Mixer) rileviamo cosa, per esempio, è successo a Verona: il TAR del Veneto blocca l'ordinanza comunale di chiusura dei pubblici esercizi a mezzanotte. L'associazione dei commercianti ha osservato che il Comune non ha il potere di modificare le fasce orarie stabilite dalla Regione. E i giudici amministrativi hanno dato loro ragione.

A Castelbuono una misura così azzardata e applicata con autoritarismo non era immaginabile. Che sia un colpo di testa di un sindaco esasperato?

I. M.

Finalmente "trovati" due assessori

Consiglio comunale del 20 ottobre 1999. Tra i punti all'ordine del giorno la surroga dei consiglieri comunali di minoranza Antonino Brancato e Domenico Prisinzano che vanno a rimpiazzare gli assessori dimissionari Spallino e Ignatti.

Subentrano Pietro Ferrauto e Nunzio Marsiglia ai quali viene dato il benvenuto dal presidente del Consiglio Antonio Tumminello, da alcuni consiglieri e dal vicesindaco Carmelo Mazzola (il sindaco quella sera non si presenta). Un augurio di proficuo lavoro viene rivolto ai due neoassessori, uno dei quali (Prisinzano) però è assente.

Il rimpasto in Giunta non può non richiamare la spinosa questione delle dimissioni di tre assessori nel breve arco di tempo della sindacatura di Peppinello Mazzola. Un lungo dibattito non aggiunge però molta chiarezza rispetto a quanto già la popolazione non sapesse per via dei giornali locali. A reggere il confronto è il vicesindaco il quale, non sappiamo quanto candidamente, non ha fatto mistero che il primo cittadino ha avuto difficoltà a rimpiazzare gli assessori dimissionari. Nella comunità castelbuonese nessuno ha accettato il suo invito. Alla fine ha chiesto a due consiglieri del suo schieramento politico di far parte della Giunta. Non sappiamo quante riserve abbiano avuto i "giocatori in panchina" ad accettare la carica in un momento davvero delicato per sostenere in Amministrazione un sindaco che non gode di elevata considerazione nemmeno tra i suoi compagni di cordata. E' più che palpabile, infatti, l'impressione che lo si voglia mandare a casa e non sono in pochi a sostenere che senza di lui la macchina comunale camminerà meglio.

Vedremo quale piega prenderà la difficile situazione.

Dove "cerchiamo" l'ufficio turistico? La segnaletica è ancora incompleta



Vivere in un luogo significa anche avere una memoria inconsapevole dei suoi edifici, delle sue strade e di tanti particolari che solo gli abitanti possono conoscere. Sappiamo per esempio dov'è il municipio o l'ufficio postale senza, per questo, aver mai dovuto chiedere a qualcuno un'informazione di direzione per raggiungerli.

Questa consapevolezza è quella che ci porta a fare una nota sull'ufficio turistico del paese. Si trova sul corso Umberto I, lo sappiamo per averlo notato passando tante volte e l'abbiamo acquisito nel nostro registro di geografia locale. Ma siamo noi a saperlo, noi che viviamo in questo paese e lo

abbiamo, appunto, in memoria. Mettiamoci però nei panni di un qualsiasi turista che arriva a Castelbuono con mezzo proprio o pubblico. All'incrocio tra via Cefalù e la via Principe Umberto, vicina tra l'altro alla fermata degli autobus, non c'è un'indicazione sul sito dell'ufficio turistico, che è il primo deputato a dare raggugli sulla visita del paese e sui luoghi di ricettività. Manca pure una piccola piantina fissa della struttura urbana nei siti di accesso al paese o al capolinea degli autobus.

Orientarsi in queste condizioni non è tanto facile. Si tratta solo di ricorrere a minimi accorgimenti che potrebbero evitare problemi e disappunti da parte di chi sceglie Castelbuono per trascorrere una giornata all'insegna di valori umani ed artistici.

Oddio, la legge!! Ma il frigorifero rotto dove lo... metto!?



Emilfoto

“Questa terra è l'unica che abbiamo”, iniziava così, qualche tempo fa, uno spot pubblicitario contro la “società dei rifiuti”, creata dalla “civiltà dei consumi”, appoggiata dalla filosofia dell’“usa e getta”.

Ogni giorno la quantità di rifiuti industriali e domestici non adeguatamente smaltita cresce a dismisura e agli angoli delle strade della nuova società, opulenta e sprecona, si vedono cumuli di spazzatura di ogni genere. Pure qui da noi, nel nostro “piccolo” Castelbuono accade ciò, perché anche nella realtà operativa del nostro paese si è ancora ben lontani dall'integrale applicazione delle leggi.

Così sostanze altamente inquinanti, come i gas contenuti nei frigoriferi, vengono abbandonati dove capita, creando problemi igienico-sanitari oltre che estetici, da cittadini che per non caricarsi da soli le spese dello smaltimento dei vecchi elettrodomestici decidono di condividere tali spese con l'intera collettività, che, ignara di tale subdola macchinazione, talvolta favorisce tali individui anche con atteggiamenti omerosi, penalizzando però se stessa. Se a prima vista la questione viene risolta dal comune, come è già successo a luglio e come accadrà nuovamente a breve termine, alla fine, dato che il comune siamo tutti noi, le spese delle turpi azioni dei cittadini “furbi” le paga, con le tasse, l'intera collettività. Il comune infatti, non potendo frenare la catena di produzione e

consumo innescata dal progresso tecnologico, (che sappiamo tutti apporta innumerevoli benefici ma provoca anche, innegabilmente, delle vere e proprie ferite aperte al territorio), per favorire ancor più il rispetto dell'ambiente, si sta muovendo verso queste soluzioni: a breve termine affiderà una più attenta vigilanza del territorio al corpo dei vigili urbani e si occuperà della rimozione dei rifiuti. A più lunga scadenza, ma non si parla di anni, punta su due alternative: o affidarsi al Consorzio per la Gestione dei Rifiuti, di cui il nostro comune tra l'altro è membro attivo, e quindi periodicamente avvisare i cittadini che ci sarà una raccolta porta a porta di vecchi elettrodomestici, oppure creerà, sempre con la partecipazione pecuniaria dell'intero paese, una piattaforma ecologica, che è la scelta al momento più gettonata per i minori costi di attuazione, ma si parla sempre di una discarica che, anche se legalizzata, rimane sempre una zona infetta pericolosa per la salute e l'ambiente.

Ciò che attualmente è necessario al di là delle iniziative comunali è la diffusione capillare nell'opinione pubblica di una nuova mentalità nei consumi che consente di tutelare l'ambiente e la salute di tutti, sia producendo meno rifiuti sia aiutando, anche con denunce contro i colpevoli di queste azioni, le istituzioni nella salvaguardia dell'ambiente, per non finire sommersi dal nostro stesso benessere.

Annalisa Vignieri

Erboristeria

di Grazia Mancuso

Eventi e... fiori - Servizio a domicilio

Erbe medicinali, integratori vitaminici, cosmesi, trattamenti viso-corpo, make-up, profumi, tinture vegetali per capelli

Via Mariano Raimondi, 7 - CASTELBUONO tel 0921 676746

Luca Di Garbo, giovane promessa dell'atletica “La stessa fatica che strema mi riempie di soddisfazione”



Luca Di Garbo (nella foto il n. 1) mentre gareggia al Giro podistico di Castelbuono

Gli appassionati di atletica hanno gioito con lui quando il 26 luglio scorso, in occasione del tradizionale giro podistico castelbuonese, Luca Di Garbo ha tagliato il traguardo classificandosi ottavo tra gli allievi. Di certo un ottimo piazzamento considerando il difficile percorso per chi, come lui, non lo affrontava da professionista.

Classe 1982, castelbuonese, Luca fa il quarto anno al liceo scientifico. Il suo approdo al mondo dell'atletica non risale che a pochi mesi fa, quando giocando a pallone, viene per così dire “scoperto”.

La sua velocità stupisce un attento spettatore che lo sprona a lanciarsi in questa avventura: è Carmelo Abbate che, curando proprio l'atletica per il *Giornale di Sicilia*, gli fa conoscere quello che poi diventerà il suo allenatore, Aldo Siracusa.

Ecco che tutto ciò che è avvenuto per caso o per chissà quale destino diviene irrimediabilmente una scelta di vita. Esordisce a Napoli in un campionato italiano di società sui 100 metri; in seguito partecipa ad un meeting provinciale percorrendo gli 800 metri, che tuttora rappresentano la sua specialità. Comincia subito dopo la preparazione per il giro podistico di Castelbuono. “E' stata dura, - afferma Luca - correvo ogni giorno seguendo ciò che gli allenamenti prevedono. Alle 5 del pomeriggio, nel cuore dell'estate, il sole picchiava forte, la temperatura corporea raggiungeva valori esagerati, la sensazione della fatica, quella più intensa, mi stremava, mi isolava da tutto e da tutti, ma, che strano, quando concluse le mie ripetute mi buttavo a terra, dopo qualche attimo quella stessa fatica mi riempiva di una soddisfazione che solo una grande passione come la mia può dare”.

Subito dopo l'esperienza di Castelbuono, nel campionato regionale allievi svoltosi il 18 e 19 settembre, si classifica 1° in batteria e 4° assoluto nei 400 metri; ma la più grande soddisfazione è la conquista dell'oro negli 800. Nei primi di ottobre a Siracusa, ai campionati regionali validi per la qualificazione ai nazionali, ottiene un altro grande successo e a Frosinone nei 12.500 metri del campionato italiano di corsa su strada si classifica 34° sui 150 allievi scelti tra i migliori di ogni regione.

Inizierà a breve il suo primo vero allenamento, quello specifico che si svolge in inverno e che prepara alla nuova stagione. Tra i suoi obiettivi quello di partecipare alle corse campestri regionali che si svolgeranno a dicembre e poi ai campionati nazionali. Intanto passerà presto dalla categoria allievi a quella junior: in termini tecnici vuol dire che gareggerà con atleti della sua stessa età e più grandi di un anno.

La sua più grande aspirazione è quella di entrare in un gruppo sportivo come professionista, magari nell'esercito.

Tuttora Luca si allena ogni pomeriggio, riuscendo a conciliare ciò con i suoi impegni scolastici, ma non solo: partecipa a manifestazioni teatrali col gruppo dell'Oratorio della Matrice nuova, suona la chitarra e il fine settimana lavora per contribuire alle spese non indifferenti che deve affrontare per mantenere la sua nuova attività. Infatti una volta alla settimana raggiunge a Palermo la sua società, gli “Aironi”, che conta più di 100 atleti specializzati in più settori e appartenenti a diverse categorie e in più frequenta da poco una palestra per potenziare la sua massa muscolare.

Tutto questo, a conti fatti, è un vero patrimonio per un ragazzo che non gode dell'appoggio di sponsor, né tanto meno di quello dell'amministrazione locale.

Gli appassionati di sport castelbuonesi sono capaci di dimostrare molto calore, questo lo sappiamo, ma qualcun altro dovrà pensare al resto.

M. Angela Capuana

Bollettino comunale d'informazione amministrativa

Relazione del sindaco Alfonso Di Benedetto, stampata e spedita da l'Obiettivo a tutte le famiglie residenti a Petralia Sottana per la somma di £. 1.500.000, IVA inclusa (D.G. n. 86 del 31-5-99).

Relazione del sindaco sull'attività svolta fino al 15-9-99

Lavori pubblici

Si sono realizzati i lavori sottoelencati, con una significativa ripresa dell'occupazione locale:

- cantiere di lavoro per sistemazione di un tratto della strada esterna Gisa per Madonna dell'Alto, tratto Ponte sez. 3, finanziato con fondi comunali per £. 97.118.000;

- cantiere per la sistemazione e pavimentazione di un tratto della strada comunale Gisa per Madonna dell'Alto, finanziato dall'Ente Parco delle Madonie per £. 210.800.000;

- manutenzione ordinaria della rete idrica, rete fognante, vie e piazze del centro abitato nel 1998. Finanziata con fondi comunali per £. 120.000.000;

- manutenzione ordinaria degli immobili comunali nel 1998. Finanziata con fondi comunali per £. 60.000.000;

- manutenzione ordinaria di strade esterne comunali. Finanziata con fondi comunali per £. 80.000.000;

- costruzione di n. 14 tombe gentilizie nel Cimitero comunale. Finanziata per £. 208.000.000 con somme versate dagli assegnatari e per £. 16.000.000 con fondi comunali per complessive £. 224.000.000;

- sistemazione delle aree delle sorgenti "Catarratti" finanziate per £. 67.500.000 dall'Ente Parco delle Madonie e per £. 30.000.000 con fondi comunali per complessive £. 97.500.000;

- sistemazione del piazzale adiacente ai campi da tennis presso la pineta comunale. Finanziata con fondi comunali per £. 69.360.000;

- lavori di risanamento e ristrutturazione della Biblioteca Comunale. Finanziati con fondi comunali per £. 116.862.691;

- gestione periodica della discarica provvisoria in località "Boageri". Gestione Librizzi. Finanziata con fondi comunali per £. 72.060.000;

- idem gestione Orlando per £. 17.340.000;

- lavori urgenti per la salvaguardia ed utilizzo parziale dell'ex Convento dei PP. Riformati. Finanziati con fondi comunali per £. 360.960.143 (Impresa Ferlino);

- lavori urgenti finalizzati alla sicurezza e alla eliminazione delle infiltrazioni d'acqua nell'edificio dell'ex Convento dei PP. Riformati. (Impresa Librizzi) Finanziati con fondi comunali per £. 240.000.000;

- manutenzione dell'impianto di pubblica illuminazione. Anno 1998/2000. Finanziata con bilancio comunale per £. 203.952.000;

- lavori di prevenzione antincendio nelle aree boschive di proprietà comunale. Finanziamento POP Regione Sicilia 94/99 per £. 357.474.000;

- Adeguamento alle norme di sicurezza dell'edificio ex ONMI, primo lotto. Finanziamento con fondi comunali per £. 180.000.000.

Già precedentemente si erano avviati i sottoelencati lavori, appaltati o iniziati dal 4-12-97 al 4-6-98:

- Ristrutturazione dell'immobile ex carcere, da destinare a museo, finanziato con mutuo della Cassa DD.PP. per £. 660.000.000;

- ristrutturazione dell'immobile ex carcere, da destinare a centro diurno per anziani finanziato con fondi regionali per £. 1.300.000.000;

- restauro statico e conservativo della Casa di Riposo delle Suore francescane. Finanziato con fondi regionali per £. 1.085.000.000;

- manutenzione ordinaria degli immobili comunali 1998. Finanziata con fondi comunali per £. 60.000.000;

- consolidamento del centro urbano quartiere Pusterna. Finanziato con fondi regionali per £. 795.000.000;

- completamento ed ampliamento dei campi da tennis. Lotto di completamento con finanziamento Regionale POP per £. 1.700.000.000.

- manutenzione e sistemazione di impianti sportivi. Finanziamento con fondi comunali per £. 50.000.000;

- manutenzione ordinaria di strade esterne comunali anno 1997/98. Finanziata con fondi comunali per £. 70.000.000;

- manutenzione rete idrica, rete fognante, vie e piazze del centro abitato. Finanziata con fondi comunali per £. 70.000.000;

- manutenzione della strada esterna "Cirauli". Finanziata con fondi comunali per £. 110.000.000;

- manutenzione locali ed impianti destinati all'attività turistica. Finanziata con fondi comunali per £. 50.000.000;

- lavori di manutenzione degli immobili comunali per l'anno 1997/98. Finanziati con fondi comunali per £. 60.000.000.

Inoltre sono stati approvati e finanziati n. 4 progetti per L.S.U. per 50 giovani per la durata di un anno.

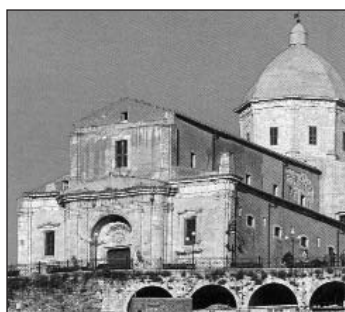
Richieste di finanziamento

Al fine di predisporre gli elementi necessari per ulteriori opere da realizzare sono state avanzate le sottoelencate richieste di finanziamento per lavori pubblici negli anni 1998/1999:

- richiesta di contributo per £. 95.400.000 in data 27-3-98 all'Ente Parco delle Madonie per pulizia straordinaria Piano Battaglia;

- richiesta di intervento all'Ufficio del Genio Civile in data 10-6-98 per consolidamento nel quartiere San Giuseppe; sollecitato in data 12-7-99;

- richiesta d'intervento all'Ufficio del Genio Civile in data 10-6-98 per eliminazione di



pericolo di caduta massi nei quartieri Casale e Scavarello;

- richiesta d'intervento all'Ufficio del Genio Civile in data 10-6-98 per eliminazione pericolo smottamento terreno torrente Pietragrossa;

- richiesta d'intervento all'Ufficio del Genio Civile in data 10-6-98 per il consolidamento a seguito di smottamento del terreno a ridosso del Convento PP. Riformati;

- richiesta d'intervento alla Soprintendenza BB.CC.AA. in data 30-1-98 per il consolidamento del Ponte S. Brancato e del Ponte di Pietra;

- richiesta d'inclusione nel programma triennale d'intervento all'Ente Parco delle Madonie in data 27-3-98 per la realizzazione dei lavori di: costruzione della strada rurale S. Elia-Catarratti; sistemazione e completamento della strada intercomunale Vicareto-Petralia Sottana-SS. 285 (maremonti); lavori di manutenzione straordinaria e riuso della centrale idroelettrica comunale in c.da Catarratti;

- richiesta di finanziamento all'Assessorato Regionale Turismo in data 27-3-98 di £. 2.535.000.000 per il completamento ed arredamento dell'edificio ex Convento dei PP. Riformati con annessa Chiesa sconscrata;

Richiesta di finanziamento di £. 54.800.000 all'Assessorato Regionale Sanità in data 29-6-99 per esecuzione pulizia straordinaria del centro abitato, aree limitrofe e della frazione turistica di Piano Battaglia;

- richiesta di finanziamento all'Ente Parco delle Madonie in data 15-7-99 per intervento di manutenzione nella strada per Madonna dell'Alto;

- richiesta di finanziamento al Ministero dell'Interno in data 30-10-98, per lavori di

Al fine di valutare l'incremento del lavoro e dell'attività produttiva si ritiene utile ancora riportare i sottoelencati dati:

Autorizzazioni edilizie rilasciate
Dal 4-12-97 al 30-4-99 n. 93

Concessioni edilizie rilasciate
Dal 4-12-97 al 30-4-99 n. 55

Concessioni edilizie in sanatoria
Dal 4-12-97 al 30-4-99 n. 14

risanamento di alcune vie interne del centro storico per l'importo di £. 489.200.000 e per lavori di miglioramento opere di presa delle sorgenti Catarratti ed ottimizzazione del sistema di approvvigionamento idrico dell'abitato dell'importo di £. 1.844.087.428;

- richiesta di finanziamento alla Presidenza della Regione Siciliana ed all'Assessorato Reg. Turismo in data 2-2-99 per inclusione delibera CIPE 9-7-98 per collegamento pedonale parcheggio via Pirilla con la piazza Umberto I, con uscita intermedia nel quartiere Pusterna e collegamento pedonale parcheggio via Garibaldi per l'importo di £. 30.000 milioni;

- richiesta di finanziamento all'Assessorato Regionale LL.PP. in data 24-6-99 per la costruzione di n. 12 alloggi di edilizia sovvenzionata per l'importo di £. 2.249.500.000;

- richiesta di finanziamento all'Assessorato Regionale LL.PP. in data 24-6-99 per la realizzazione di opere di arredo urbano nel quartiere S. Giuseppe per l'importo di £. 7.547.118.000;

- richiesta d'inclusione nel Programma Triennale d'intervento della Provincia Regionale per la realizzazione della strada intercomunale Petralia Sottana-Vicareto-SS. 285 e completamento della strada intercomunale Petralia Sottana-Petralia Soprana;

- richiesta d'inclusione nel programma di cui alla Legge n. 23/96 all'Assessorato Reg. BB.CC.AA. e P.I. per la costruzione della nuova Scuola Media per l'importo di £. 10.571.250.000, per la costruzione della Scuola Materna e per lavori di adeguamento nella Scuola Elementare;

- richiesta di mutuo alla cassa DD.PP. di £. 2.650.000.000 per il completamento della strada intercomunale Petralia Sottana-Petralia Soprana;

- richiesta di mutuo alla cassa DD.PP. di £. 600.000.000 per adeguamento degli edifici comunali alle norme di sicurezza di cui alla Legge n. 626/96;

- richiesta alla Presidenza della Regione Siciliana tramite la Soc. SOSVIMA spa in data 12-7-99 di inserimento del P.O.P. 94/99 per la costruzione della strada rurale S. Elia-Catarratti per £. 500.000.000 e completamento ristrutturazione Biblioteca Comunale per £. 383.137.309;

- richiesta d'inserimento nel Programma PRUSST dei lavori: 1) Consolidamento del centro abitato e recupero aree degradate di particolare interesse ambientale per £. 11.250 milioni; 2) Completamento dell'edificio comunale ex Convento dei PP. Riformati e Auditorium per £. 2.200 milioni; 3) Arredo urbano nel quartiere San Giuseppe per £. 7.475 milioni; 4) Completamento illuminazione artistica centro storico per £. 800 milioni; 5) Realizzazione parco sub-urbano per quartieri San Salvatore e Conceria per £. 2.200 milioni;

- richiesta di finanziamento per prevenzione antincendio aree boscate di proprietà comunale - Programma P.O.P. 94/99 per l'anno 1998 - Assessorato Regionale Agricoltura e Foreste di £. 357.474.000;

- richiesta finanziamento per prevenzione antincendio aree boscate di proprietà comunale - Programma P.O.P. 94/99 per l'anno 1999 - Assessorato Regionale Agricoltura e Foreste di £. 366.495.360.

Bollettino comunale d'informazione amministrativa

Situazione nuovo ospedale



Si sono realizzati molteplici incontri e intraprese numerose iniziative con gli Organi e le Autorità preposti per l'apertura del nuovo ospedale. A tal proposito, la consulta dei sindaci madoniti, culminata con l'inaugurazione simbolica del nuovo nosocomio, ha avuto lo scopo di stimolare le procedure conclusive per la definitiva apertura, avvenuta in maniera ufficiale in data 2-1-99 alla presenza del direttore generale dell'ASL 6, Giancarlo Manenti, e a conclusione di una vicenda che languiva da 30 anni.

L'attività di stimolo per l'apertura del nuovo ospedale è continuata anche dopo la consegna dell'edificio. Si è ottenuto che l'A.U.S.L. n. 6 approntasse le proposte deliberative per:

- autorizzazione trattativa privata per l'affidamento del servizio di pulizia" (proposta n. 299 del 8-6-99);
- autorizzazione trattativa privata per l'appalto del servizio di trasloco" (delibera n. 3497 del 30-6-99);
- autorizzazione esperimento trattativa privata per l'appalto della concessione dei locali destinati a servizio bar (delibera n. 3496 del 30-6-99);
- autorizzazione trattativa privata per l'acquisto di attrezzature diverse per la Divisione in Ostetricia (Sala Parto) e servizio di Anestesia. (proposta n. 301 del 8-6-99).

Attività culturali e istruttive

Si è rinnovato il Consiglio di Biblioteca, fornendo elementi programmatici di stimolo per l'attività della Biblioteca comunale quale necessario presidio anche impegnato a propellere le varie iniziative culturali.

Si sono patrocinati conferenze e seminari sia su temi di carattere economico, sia sulla prevenzione della tossicodipendenza, sia su etica e legalità, in collaborazione con la Pro-Loco di Petralia che a tal proposito ringraziamo.

Particolare interesse ha meritato la presentazione della raccolta di poesie di Pietro Attinasi "La Via di Biscucco". In tutte queste occasioni abbiamo coinvolto i giovani e la scuola e a tal proposito ringraziamo la Direzione didattica e la Presidenza dell'Istituto Magistrale, nonché gli insegnanti.

Con i pochi fondi disponibili si sono acquistate diverse pubblicazioni da destinare agli studenti della Scuola Media e Istituto

Magistrale.

All'estate petraliese è stata dedicata accurata attenzione in maniera tale da offrire un periodo intenso di manifestazioni che hanno avuto lo scopo di richiamare nel nostro centro diversi turisti. In particolare si è potuta sperimentare per la prima volta la Festa di quartiere mediante la degustazione di prodotti gastronomici tipici locali.

Un successo particolare ha ottenuto la selezione della "Bella d'Italia", manifestazione alla quale hanno partecipato numerose ragazze madonite.

Non è mancato, come ormai è consuetudine, il Raduno internazionale del folclore con l'ormai noto "Ballo Pantomima della Cordella".

Per la prima volta, nell'ambito dell'Estate petraliese, in coincidenza dei festeggiamenti in onore di Maria SS. Bambina, si è voluto inserire un raduno equestre, manifestazione di estremo valore culturale in quanto si è voluta rievocare

Finanziamenti ottenuti

- costruzione di 10 alloggi popolari - Giunta Regionale - £.1.600.000.000 ;
- rifacimento strade di accesso quartiere San Giuseppe - Assessorato LL.PP. - £. 893.645.468;
- completamento strada intercomunale Petralia Sottana-Petralia Soprana - Cassa DD.PP. - £. 2.650.000.000;
- Sistemazione e pavimentazione di un tratto della strada Gisa per Madonna dell'Alto - Ente Parco delle Madonie - £. 210.800.000;
- prevenzione antincendio aree boscate di proprietà comunale - Programma P.O.P. 94/99 per l'anno 1998 - Assessorato Reg. Agricoltura e foreste - £. 357.474.000;
- prevenzione antincendio aree boscate di proprietà comunale - Programma P.O.P. 94/99 per l'an-

no 1999 - Assessorato Reg. Agricoltura e Foreste - £. 361.798.000;

- adeguamento edificio comunale alle norme di sicurezza di cui alla Legge 626/94 - Cassa DD.PP. - £. 600.000.000.

Alcuni finanziamenti (risanamento di aree in località Fosso Cannà) ed alcuni interventi (consolidamento Ponte S. Brancato e Ponte di Pietra) sono stati attivati nei recenti giorni, dopo la data cui la presente relazione fa riferimento.

Lavori già appaltati

- rifacimento delle strade di accesso e opere annesse nelle case popolari del rione San Giuseppe per un importo di £. 669.844.765;
- costruzione della strada intercomunale Petralia Sottana-Petralia Soprana, progetto di completamento per un importo di £. 1.574.889.000.

Attività produttive

Sportello lavoro

Sempre al fine di incrementare le attività produttive ed il lavoro, si è gestito uno sportello aperto e gratuito di informazione, orientamento e consulenza finalizzato specificatamente ai giovani che vogliono affacciarsi al mondo del lavoro autonomo e all'imprenditoria. Tale sportello, aperto ogni lunedì pomeriggio alle ore 16,00, assiste gratuitamente anche le piccole imprese che ne abbiano bisogno purché operanti nel territorio petraliese e gestite da cittadini petraliesi.

Metanizzazione

Di concerto con i Comuni vicini si è seguita la travagliata vicenda della metanizzazione, travagliata perché la ditta che doveva eseguire i lavori è andata incontro ad inadempienze che assieme a motivi di trasparenza e di correttezza hanno condotto un'antica usanza popolare oramai scomparsa, "la caccia al cervo", che ha attirato nel paese numerose presenze di appassionati e di semplici curiosi.

In occasione della stagione autunnale '98 largo consenso ha riscosso anche la "Sagra delle castagne" con la presenza di un gruppo di sbandieratori e di majorettes di raffinata professionalità. La manifestazione è pienamente riuscita nonostante le cattive condizioni meteorologiche.

Non si è tralasciato di curare le manifestazioni ricreative in riferimento alle feste religiose ed in particolare alle feste natalizie con addobbi particolari e manifestazioni che hanno creato una suggestiva atmosfera tipica locale.

Amministratori, consiglieri, dipendenti e consulenti

Si fa qui riferimento anche alle singole relazioni del vicesindaco e degli assessori che nell'occasione ringrazio per la collaborazione. Un ringraziamento va anche al presidente del Consiglio e consiglieri comunali, agli impiegati comunali per il proficuo lavoro svolto, al segretario comunale per la sua costante assistenza amministrativa. Ringrazio, altresì, i consulenti prof. Cuva, dr. Di Martino, avv. Costantino per l'opera sapiente, attenta e qualificante rivolta all'attività amministrativa, il cui tono - mi sia consentito - è di ottimo livello. E' grazie anche alle loro qualità ed al loro impegno che è entrata una brezza nuova nei nostri uffici comunali.

Un particolare ringraziamento, infine, va rivolto a tutti i cittadini di Petralia Sottana che ci seguono con appassionato interesse per le sorti future del nostro amato paese.

Per concludere, rinnovo l'impegno assunto e ribadisco di non tralasciare, sempre con costante attenzione, i problemi dei cittadini e gli aspetti della realtà petraliese.

L'Amministrazione di Petralia a dover rescindere il contratto con detta impresa. Altrettanto hanno fatto i Comuni vicini. Si sta trattando per affidare ad altra impresa idonea l'appalto per l'impianto e la fornitura del metano, tanto utile anche per il nostro centro. In tali vicende siamo stati attentamente in contatto con la Prefettura di Palermo che ci ha guidato e consigliato sul da farsi.

Questioni d'interesse comprensoriale

Abbiamo concordato e solidarizzato coi Comuni vicini per alcune spinose vicende che abbracciano tutto il territorio madonita (diga di Blufi, svincolo di Irosa, pretura di Polizzi, ecc.) avviando così un dialogo che ha posto le basi per alcune iniziative consortili tra i Comuni madoniti che ci proponiamo di sviluppare nel prossimo futuro.

Traffico automobilistico

Particolare attenzione è stata posta nella risoluzione a breve e medio termine della circolazione in via Garibaldi. Si sono posti e fatti rispettare alcuni divieti di sosta nella via suddetta, ottenendo così l'annullamento degli inconvenienti che determinavano il blocco stradale causato dall'impossibilità di percorrenza da parte dei mezzi pesanti nei tratti più stretti ove improvvidamente sostavano vari automezzi.

Inoltre si è provveduto ad avviare le procedure di gara per l'assegnazione dell'appalto dei lavori della circonvallazione che appena realizzata eliminerà completamente l'annoso problema del traffico urbano.

Pianta Organica

E' stata riorganizzata, con criteri di efficienza e di professionalità, la bozza di Pianta Organica del Comune ispirandosi alle nuove disposizioni di legge che mirano a snellire le procedure burocratiche venendo incontro alle esigenze dell'utente.

Piano regolatore generale

Al fine dello sviluppo economico e sociale va fatta menzione specifica della nomina del Commissario per l'adozione del Piano regolatore che - ci auguriamo - possa, così, decollare al più presto consentendo il regolare, sano e armonico sviluppo urbano e periurbano della nostra cittadina, qualificandola, risanandola e incrementandola.

La questione degli incendi

Il sindaco di Cefalù partecipa all'assemblea cittadina Ds sul tema degli incendi. Un intervento che, considerate le passate diserzioni, valutiamo positivamente. "Il primo miliardo è stato speso bene e legalmente"

"Non c'è nessuna irregolarità nella spesa dei fondi che la Protezione civile nazionale ha destinato alla riparazione dei gravissimi danni provocati dall'incendio del 10 e 11 agosto scorsi. E' vero, non ho utilizzato la trattativa privata, ma ho potuto farlo in virtù dei poteri speciali conferitimi dagli organi competenti che risiedono a Roma".

Il sindaco di Cefalù, **Simona Vicari**, deve aver giudicato troppo pesanti i sospetti sollevati sul suo conto da un'articolata interrogazione consiliare del socialdemocratico Tamburo e dei diessini **Gattuso, Bonafede e Pizzillo** (ne abbiamo parlato nel numero precedente de l'Obiettivo) e ha scelto l'assemblea cittadina organizzata dagli stessi Ds e tenutasi l'8 ottobre alla Corte delle Stelle, per anticipare un "assaggio" della sua prossima risposta. Nulla che abbia fatto rientrare le durissime critiche sui criteri utilizzati per far ricadere su determinate ditte locali l'affidamento dei lavori di somma urgenza, ma solo assicurazioni sul pieno rispetto della legalità.

"Al Ministero degli Interni hanno condiviso le procedure da noi adottate e hanno mandato i loro tecnici per fare dei sopralluoghi sui lavori in corso. Quando saranno ultimati, i tecnici della Protezione civile nazionale faranno il collaudo finale e daranno il via al pagamento spettante alle ditte. Sono i prossimi miliardi, relativi non a opere urgentissime, che dovranno essere spesi con la

trattativa privata".

"La cultura dei sospetti, per fortuna, non appartiene né a me né al centrodestra", ha detto la Vicari, "di contro, in alcuni interventi noto un certo livore nei miei confronti, per l'efficiente risposta dello Stato che ho saputo personalmente stimolare. Io ho la coscienza a posto, perché sin dal primo divampare dell'incendio, ho fatto tutto quello che potevo fare". Un'affermazione, quest'ultima, che onestamente non possiamo smentire, se è vero, come è vero, che nelle varie fasi d'intervento, e persino di notte, abbiamo notato il sindaco Vicari e il suo vice, **Fabrizio Piscitello**, in permanente allerta e costantemente impegnati a garantire la più veloce, coordinata ed efficiente assistenza ai cittadini che in quei drammatici momenti, e con gli sparuti mezzi a disposizione, era possibile dare.

Ma dietro quella eccezionale mobilitazione personale c'è stata, forse, anche la consapevolezza di non aver fatto abbastanza sul piano della prevenzione. Una realtà messa a nudo dal segretario cittadino Ds, **Giovanni Cristina**: "Un esempio? Abbiamo fotografie di cabine elettriche circondate da alta sterpaglia, tolta soltanto dopo l'incendio. Bisognava farlo prima. O no? La verità è che a partire dal bilancio comunale dell'anno 2000 si dovranno finalmente destinare non somme ridicole, ma tutto ciò che è necessario per garantire un efficiente servizio di volontariato della Protezione civile e della preven-

zione degli incendi".

Per Piscitello, che la delega di assessore alla Protezione civile ce l'ha soltanto dall'estate scorsa, al Comune si stanno addossando colpe spropositate: "Il ritardo nell'acquisto dell'autobotte si deve al Parco delle Madonie che, nonostante le promesse, ha erogato troppo tardi il suo contributo di 100 milioni, facendone slittare l'arrivo al '99. Quanto alla prevenzione, sia nel '98 che nel '99 hanno operato una squadra antincendio composta di sei persone e una squadra di decespugliatori che ha impegnato 16 unità lavorative. Per quanto riguarda il gruppo comunale di Protezione civile, sono fuori luogo certe affermazioni sentite dopo l'incendio, giacché ha solo specifiche competenze che non gli consentono di operare sempre e comunque. E poi - continua Piscitello - prima di preoccuparci tanto della realizzazione dell'edificio che dovrebbe ospitare i Vigili del Fuoco, sarebbe più opportuno sollecitare con forza l'istituzione del relativo distaccamento".

"Questo sindaco - sottolinea il giornalista **Mario Lombardo** - ha il merito di avere catalizzato, grazie anche al suo consulente per l'informazione, l'attenzione dei mass media regionali, nazionali e internazionali su Cefalù. Se arriveranno i miliardi per la "ricostruzione", lo dobbiamo proprio alla pressione che la stampa ha esercitato sulla politica. E poi si dice che i consulenti sono inutili... Nell'87, un immenso rogo bruciò Cefalù da Campella ad Ogliastrillo e ridusse

in cenere il Club Mediterranée. Allora nessuno uscì dal Palazzo per chiedere «di cosa avete bisogno?» ed i risarcimenti rimasero un miraggio. Non si venga a dire che tra ieri e oggi non c'è differenza".

Una nota a parte meriterebbe, a nostro avviso, proprio la questione sui rapporti tra il sindaco Vicari e l'Obiettivo. Per il momento ci limitiamo ad osservare che certe nostre inesattezze o lacune nell'informazione su Cefalù sono accentuate dal discriminatorio trattamento che l'ufficio stampa del Comune ci riserva: i suoi comunicati volano alto, non giungono alla stampa locale più diffusa nel territorio madonita dei quotidiani regionali o nazionali.

Nel prossimo futuro tante cose, comunque, dovranno ancora cambiare. A cominciare dal "coordinamento tra il Corpo Forestale e l'Ente Parco delle Madonie" e dalle "misure Pop (interventi di pulizia del sottobosco, etc.) che dovrebbero interessare non solo le aree pubbliche, ma anche quelle private" (riflessione dell'on. Domenico Giannopolo, Ds), per arrivare ad "Agenda 2000", che dovrebbe sostenere, tra le altre cose, un progetto integrato di tutte le istituzioni interessate alla riorganizzazione del territorio - ripristino vegetazione e strutture di difesa - e con il coinvolgimento prioritario della Regione (proposta dell'assessore regionale alla presidenza con delega alla Protezione civile, on. Vladimiro Crisafulli, Ds).

In attesa della decisione dell'Assessorato agli Enti Locali sulla richiesta di un'ispezione al Comune avanzata da alcuni parlamentari del centro-sinistra.

"Regolamentiamo quelle bacheche"

Il Sindaco Vicari nega di avere ispirato la lettera anonima contro il Ds Bonafede e propone al Consiglio comunale l'adozione di un regolamento per l'uso delle bacheche

Il caso dell'affissione abusiva sulle bacheche del Comune di Cefalù di una lettera anonima contro il Ds **Marco Bonafede**, rimasta appesa in numerose copie per tanti giorni senza che alcuno la rimuovesse (vedi l'Obiettivo del 26-9-99), si arricchisce di un altro interessante capitolo.

Dopo una serie di accuse ed illazioni contro il Sindaco, culminate con un'interrogazione parlamentare, il primo cittadino risponde all'interrogazione rivoltale il 26 agosto scorso dai consiglieri **Gattuso, Tamburo, Bonafede e Pizzillo**.

"Le bacheche poste al piano terra, come quella del primo piano, oltre che lo stesso tavolo posto all'ingresso del municipio - dichiara **Simona Vicari** - si trovano in luoghi costantemente aperti al pubblico e di grande transito, per i quali, come è noto, non è previsto un servizio di vigilanza, stante che non ne è mai stata evidenziata la necessità; né è prevista una «ronda» comunale che verifichi periodicamente qualità e legittimità dei documenti affissi in dette bacheche".

"E' nota consuetudine - si limita a dire la Vicari - che anche associazioni, gruppi consiliari, singoli consiglieri, sindacati dei dipendenti comunali, utilizzino quelle bacheche. E' il caso recente della pubblicazione della raccolta delle firme referendarie, come pure, meno recente, l'invito a partecipare ad un incontro organizzato da un deputato Ds alla Corte delle Stelle, per non parlare delle offerte ai dipendenti di prestiti fidu-

ciari, cessioni dello stipendio... Ecco quindi che, in assenza di un regolamento che disciplini l'uso delle bacheche comunali, lo stesso uso resta affidato alla sensibilità di coloro che frequentano, ancorché saltuariamente, la casa comunale, senza per questo volere dire che dette bacheche sono, sempre e comunque, disponibili da parte di chicchessia o che si sia disponibili a tollerare gli abusi".

La Vicari nega, inoltre, di avere ispirato lo scritto anonimo che elogia lei e critica il suo avversario politico Bonafede: "Appena informata, ho dato immediate disposizioni affinché si procedesse alla rimozione del documento che, all'insaputa di tutti, era stato affisso".

Si può, comunque, risalire ai responsabili del misfatto? Anche su questo la Vicari non ha dubbi: "Non esiste allo stato un responsabile della vigilanza al quale chiedere spiegazioni su quanto accaduto, né è ugualmente possibile risalire all'autore/autrice del gesto". E per cercare di impedire il ripetersi di vicende come questa il primo cittadino suggerisce anche la sua ricetta: "Il Consiglio comunale adotti un apposito regolamento per l'uso delle bacheche".

Non mancheremo di informare i nostri lettori sulle repliche dei consiglieri interroganti e sulla eventuale ispezione al Comune di Cefalù chiesta all'Assessorato regionale agli Enti Locali dai deputati **Giannopolo, Zangara e Di Martino**.

Le scuole di Cefalù al collasso

di Giuseppe Marino

Dalla materna all'elementare, fino alle medie superiori, lo scenario che la scuola di Cefalù offre quest'anno fa davvero drizzare i capelli. Andiamo con ordine e vediamo perché.

Il 21 settembre aprono le scuole ed è già caos. Il Comune ha trasferito la scuola materna dai locali di via S. Pasquale (appartengono all'Istituto "Boccone del Povero" che deve adibirli ad alloggio per i pellegrini del Giubileo del 2000) al Collegio di Maria di Piazza Marina. Quando bimbi e genitori li vedono si grida allo scandalo ed è un fuggi fuggi generale. I bimbi verranno sistemati nelle aule di via Mons. Castelli, presso le Figlie della Croce, in attesa di potere entrare (chissà quando...) in un edificio in ristrutturazione sito in via Roma, accanto alla scuola elementare "Nicola Botta".

Qui i lavori iniziano in concomitanza con l'apertura dell'anno scolastico. Tra calcinacci e attrezzi di cantiere edile la sicurezza per l'incolumità di chi si reca a scuola da via Giglio va a farsi benedire. Scoppia la bagarre ed il direttore didattico Gandolfo Potestio decide di utilizzare l'entrata di via Aldo



Studenti dell'Istituto d'Arte di Cefalù protestano in piazza Duomo per la mancata apertura del nuovo plesso

Moro. Passa qualche settimana: nella "Botta" e nella "Spinuzza" di corso Ruggero (anche quest'ultima è un'elementare) arrivano squadre di elettricisti. Li manda il Comune per l'adeguamento degli impianti alle norme CEE. I lavori sembra che debbano durare mesi, nella "Botta" addirittura sei.

Cominciano così a mancare le aule, si deliberano i doppi turni, ossia lezioni di mattina e di pomeriggio, con tutti i disagi che ne conseguono per alunni, genitori e docenti. Il Consiglio di Circolo arriva a protestare contro l'Amministrazione comunale per "le inopportune scelte temporali".

Le cose non cambiano all'Istituto d'Arte, diviso tra la sede di via Brancati per le lezioni teoriche e quella di contrada Gallizza, dotata di laboratori che

ospitano - così hanno urlato gli studenti in piazza Duomo - anche topi e scarafaggi. Si sono spesi quasi 10 miliardi per costruire il nuovo istituto, "all'avanguardia nella sua tipologia - racconta l'ex preside Angelo D'Amico - dotato di numerose aule speciali, di attrezzati laboratori e di un vero e proprio palazzetto dello sport, con una tribuna da oltre trecento posti, con docce e servizi".

Le autorità da lungo tempo promettono un'imminente e definitiva messa a punto del plesso, ma oggi mancano ancora l'allacciamento idrico e quello alla rete fognaria, l'illuminazione esterna del fabbricato e persino la strada di accesso a valle dell'edificio. Questo sì che è tempismo!

All'Alberghiero di contrada

Caldura, poi, i ragazzi arrivano 'spennati'. Per coprire i due chilometri che separano la scuola dalla stazione ferroviaria (molti di loro sono pendolari provenienti dai vari centri delle province di Palermo e Messina), pagano ben 5 mila lire per il biglietto autobus di andata e ritorno. E' davvero troppo.

Poche, invece, e sono gli stessi professori a denunciarlo, le aule. Ne mancherebbero almeno cinque. L'Amministrazione provinciale, però, fa orecchie da mercante. La questione, infatti, era stata sollecitata anche nel '98. Ma ad oggi nulla è cambiato.

Infine, al Liceo linguistico, diretto dalla preside Carmela Maggio, la situazione è stata (è proprio il caso di dirlo) alquanto buia. La sede, ospitata nel seminario vescovile, dal primo giorno di scuola è rimasta senza energia elettrica.

Colpa dell'Amministrazione provinciale di Palermo, che non aveva pagato le bollette della luce relative anche ad anni precedenti, e del rettore del Seminario, padre Francesco Lo Bianco, che per sbloccare la situazione ha interrotto la fornitura della preziosa energia. C'è voluto un incontro chiarificatore tra le parti interessate perché le lampadine si riaccendessero.

Risultato: intere settimane, quelle di protesta, di sciopero, di corteo e di assemblee giustamente volute dagli studenti, sottratte all'attività scolastica.

Come sono distribuiti gli studenti nelle scuole superiori delle Madonie

Incrementi e decrementi

	1998-99	1999-2000
Liceo Classico di Cefalù	269	278
Istituto Alberghiero di Cefalù	283	337
Istituto d'Arte di Cefalù	305	340
ITC e G di Cefalù	610	578
Liceo Scientifico di Castelbuono	358	362
Istituto Agrario di Castelbuono	171	195
Istituto Agrario di Castellana Sicula	118	125
Istituto Magistrale di Petralia Sottana	251	250
ITC e G di Gangi	303	296+ 42 serali
Liceo Scientifico di Gangi	192	209
Istituto per Geometri di Polizzi Generosa	140	140
Istituto Industriale di Petralia Soprana	111	133

Il generale incremento della popolazione studentesca è dovuto all'ampliamento fino a 16 anni dell'obbligo scolastico.

Gangi intende entrare nel Parco? Il sindaco Cigno chiede informazioni al presidente Belli

Con una lettera al presidente del Parco delle Madonie, datata 29-9-99, il primo cittadino di Gangi, prof. Antonio Cigno, alla guida di una Giunta di centro-destra, richiede informazioni circa le modalità di adesione al Parco delle Madonie. Nella lettera il sindaco chiede anche chiarimenti in merito alla superficie territoriale necessaria e sufficiente per poter essere inseriti nel territorio del Parco. La notizia è stata diffusa dall'Ente Parco stesso "poiché - afferma il presidente Massimo Belli - si ritiene che il fatto costituisca un'assoluta novità nella storia delle aree protette siciliane".

Ma come motiva il primo cittadino gangitano il desiderio di far aderire il suo Comune all'Ente Parco? Il suo interesse è attratto dalla "rilevanza della funzione sovracomunale dell'Ente Parco nei vari campi di attività come lo sviluppo turistico, occupazionale, economico, ecc., opportunità che potrebbero derivare a vantaggio della comunità gangitana".

In riscontro alla richiesta del sindaco di Gangi, il presidente del Parco, con lettera dell'11-10-99, esprime compiacimento per l'apprezza-

Se non fosse per certi mecenati! Il Liceo classico di Cefalù si deve al barone Enrico Pirajno di Mandralisca

Il Liceo classico "Mandralisca" e l'Istituto alberghiero di Cefalù hanno inaugurato l'anno scolastico 1999/2000 con una S. Messa officiata in cattedrale dal vescovo, mons. Rosario Mazzola. Presenti 630 studenti, 60 docenti ed il personale ausiliario. La manifestazione è coincisa con il 135° anniversario della morte del barone Enrico Pirajno di Mandralisca, l'illuminato mecenate del secolo scorso al quale si deve, fra l'altro, l'esistenza dell'attuale Liceo. La sua figura è stata ricordata dall'avv. Giuseppe Palmeri, consigliere della fondazione culturale Mandralisca ed autore di un prege-

vole libro sulla storia e le prospettive future della stessa.

"Intendiamo raccogliere l'eredità morale, spirituale e culturale del barone - ha detto il neo preside, prof. Nicola Botta, che regge le sorti delle due scuole - per rilanciare, in un momento particolarmente delicato per le innovazioni in atto nel mondo della scuola italiana, il Mandralisca e l'Alberghiero, sfruttando anche le tradizioni culturali e professionali del territorio".

Al termine della cerimonia, tutti a deporre una corona di fiori sulla tomba del Mandralisca, nella chiesa di S. Stefano, in piazza Spinola.

Giuseppe Marino

mento manifestato dal prof. Cigno riguardo all'attività che l'Ente Parco ha posto in essere. Lui riconosce che la fase di primo impianto ha fatto emergere principalmente l'imposizione di vincoli e pastoie, ma afferma che oggi il Parco è in condizioni di adempiere interamente alle proprie finalità istitutive dando particolare rilevanza agli aspetti economici, sociali e culturali delle popolazioni amministrate per favorire lo sviluppo del territorio in relazione al compito fondamentale di tutela dell'ambiente.

"Tale obiettivo - precisa Massimo Belli al sindaco di Gangi - potrà essere più efficacemente perseguito grazie alla prossima adozione, da parte del Consiglio del Parco, del Piano territoriale di coordinamento che costituisce lo strumento di pianificazione del territorio che consente la programmazione a medio e lungo termine per la promozione delle attività compatibili nell'ambito del Parco stesso".

"Per aderire al Parco - ha risposto Belli a Cigno - preliminarmente va rilevato che non esistono superfici minime o massime del territorio comunale che debbono entrare a far parte dell'area protetta in quanto le porzioni di territorio da includere nel Parco devono discendere da studi di tipo naturalistico e socio-economico per avviare i quali in ogni caso si

(continua a pag. 13)

Nel segno della lotta per la giustizia

Un monumento per ricordare Epifanio Li Puma, vittima della mafia

In segno di solidarietà al sindaco Alfonso Di Benedetto, che il 5 ottobre ha ricevuto intimidazioni tramite una lettera, si è tenuta, giorno 18 a Petralia Sottana, una manifestazione alla quale hanno aderito tanti amministratori non solo del comprensorio madonita, ma anche provenienti da Roccapalumba, Montelepre, Termini Imerese, Altavilla Milicia e Palermo.

Organizzato dal presidente del Consiglio Salvatore Polizzi, l'appuntamento ha avuto due momenti: uno religioso, con la messa celebrata dal vescovo di Cefalù Rosario Mazzola, e l'altro storico, con la scoperta di un monumento dedicato ad Epifanio Li Puma, il sindacalista di Raffo ucciso dalla mafia del feudo il 2 marzo del 1948.

Forte è stato il messaggio del vescovo che ha esortato i sindaci presenti a non arrendersi di fronte



Epifanio Li Puma

a gesti come quello che ha interessato il primo cittadino di Petralia Sottana, invitandoli a lavorare per costruire una società libera da condizionamenti e antimafiosa.

"Più che condannare queste

azioni incivili - ha affermato il vescovo - voglio esprimere la mia solidarietà a tutti coloro che si impegnano nello sviluppo del nostro territorio. Bisogna - ha detto tra l'altro - che gli uomini di buona volontà ed onesti siano sostenuti da tutti".

Esaurito il momento di preghiera, in silenzio il corteo si è spostato nella zona nuova del paese dove è stato eretto un monumento al martire del lavoro Li Puma, realizzato dallo scultore Tommaso Geraci. L'opera consiste in un medaglione raffigurante il busto del sindacalista posto su nove pietre rappresentanti le province della Sicilia. Davanti al bassorilievo un aratro spezzato dal quale viene fuori un germoglio di speranza per un futuro migliore. Di fronte ai presenti Alfonso Di Benedetto ha sottolineato che i valori migliori non devono sfuggire alla memoria di ognuno e in particolare alle

nuove generazioni alle quali il sacrificio di Li Puma, come quello di tanti altri, dovrebbe essere d'esempio.

Ma come mai a Petralia Sottana il monumento al soprano Epifanio Li Puma? A rispondere è il sindaco di Petralia Soprana, Vittorio Di Martino: "Evidentemente quest'eroe di casa nostra ha ancora molto da insegnare. Li Puma non appartiene ad un'area geografica limitata ma alla storia delle lotte democratiche madonite e di tutta la Sicilia. Il sindacalista vittima della mafia del feudo non ha dato la libertà soltanto ai lavoratori di Petralia Soprana ma a tutti".

A conclusione di una manifestazione semplice ma piena di emozioni e di vibranti significati è stata la testimonianza di Pietro Li Puma, figlio del sindacalista ucciso.

Gaetano La Placa

Lo spazio ai lettori

Petralia Soprana: contributi al calcio

Nasce prima l'uovo o la gallina?

In riferimento all'articolo del numero precedente "Il calcio è figlio della gallina bianca?", in qualità di dirigente dell'associazione polisportiva "Nuccio" desidero fare delle osservazioni e mi pongo delle domande: nasce prima l'uovo o la gallina? Cioè è giusto che il Comune contribuisca alle spese delle società esistenti o è meglio sovvenzionare attività inesistenti, là dove non c'è un progetto, un'idea o, ancora peggio, non c'è la voglia di lavorare e impegnarsi per fare le così tanto decantate attività socio-culturali? Personalmente credo sia giusto contribuire alle spese di una società come la nostra che fa attività socio-sportiva ormai da 15 anni, ottenendo risultati lusinghieri, nei campionati di livello regionale, dimostrando che il nostro non è un fenomeno temporaneo, bensì un fenomeno ben radicato con grandi tradizioni e grandi obiettivi. A mio avviso il Comune ha il dovere di aiutare a sviluppare e far crescere le attività svolte con serietà, dimostrate con i risultati.

In ogni caso, per dovere di cronaca, voglio precisare che i milioni erogati per il calcio a Petralia Soprana non sono trenta ma trentatré, suddivisi alle tre società in questo modo:

- 1) associazione polisportiva Nuccio, campionato regionale di promozione e campionato di under 18, con circa 3.000 Km di trasferte e gestione del campo sportivo sito a SS. Trinità (faccio presente che le spese di gestione del campo, del materiale sportivo e di iscrizione superano abbondantemente i 50 milioni). Contributo di £ 13.000.000;
- 2) U.S. Soprane, cinque campionati giovanili a partire dai primi calci fino agli allievi, con gestione del costosissimo campo in erba sito a Petralia Soprana. Contributo £ 15.000.000;
- 3) U.S. Raffo, campionato federale di calcetto, svolto in una struttura a pagamento del vicino comune di Petralia Sottana, perché il nostro Comune è sprovvisto di una struttura adeguata. Contributo £ 5.000.000.

Esaminando attentamente questi dati verrà facile (anche all'anonimo che ha scritto l'articolo precedente) capire che il Comune di Petralia Soprana, con la somma di 33 milioni si permette il lusso di fare 8 campionati federali, impegnando circa 200 giovani e gestendo 2 grosse strutture. Pertanto, non solo sono poche le somme erogate dal Comune, ma sono altrettanto poche le somme proposte dalla minoranza consiliare.

Fasanò, 20-10-99

Pietro Velardi

I nostri errori

L'autore dell'articolo pubblicato sullo scorso numero, a pag. 4, dal titolo "Madofiera, bisogna stare con i piedi per terra!" non è Gaetano La Placa, come erroneamente da noi riportato, bensì Damiano Salmeri. Ce ne scusiamo con l'autore e con i lettori.

Sempre nello scorso numero, nell'articolo sulle "Beccate consiliari" di Petralia Soprana, le spese legali per i contenziosi del Comune non sono 67 milioni, come erroneamente scritto, ma 20. Ce ne scusiamo con l'Amministrazione comunale.

Il calcio non è figlio della gallina bianca e le altre attività non sono figlie della pecora nera

Torno a scrivere sul calcio ed in particolare sui soldi che il Comune di Soprana spende per sostenerlo, perché, a volte, poche righe non bastano a rendere comprensibile una riflessione come quella che ho fatto nello scorso numero dal titolo: "Il calcio è figlio della gallina bianca?".

Il mio rilievo non è avverso alle società sportive, me ne guarderei bene, considerato che seguo le vicende calcistiche quotidianamente. Essendo stato anche un dirigente di società conosco bene i sacrifici, non solo economici, che i dirigenti compiono per portare a termine un campionato. Per tali motivi sono sempre convinto, ad esempio, che per la "Nuccio" di Fasanò tredici milioni per gestire un impianto sportivo e partecipare al campionato di promozione, come sta facendo, non sono sicuramente una cifra adeguata. Nello stesso tempo i trenta milioni che ho menzionato non sono molti se si pensa che sono divisi a tre società che oltre a svolgere attività agonistica federale rappresentano anche una realtà sociale di cui tutti i sopranesi dovrebbero essere fieri.

La mia breve riflessione, invece, era indirizzata agli amministratori comunali ed aveva lo scopo di far notare che esistono anche altre attività culturali che andrebbero comunque sostenute. Sono d'accordo con chi afferma che non si possono stipulare convenzioni con tutti coloro che hanno una proposta e non condivido l'idea del capogruppo dell'Ulivo Pietro Macaluso quando dice, ad esempio, che le attività culturali o altre iniziative si possono sviluppare all'interno del programma estivo perché tutti sappiamo, e lui in particolare, che al momento di programmare l'estate si va alla ricerca delle "attrazioni" forti, scordando le realtà locali, con la conseguenza che queste ultime non sono incentivate.

In conclusione, dunque, voglio sottolineare che bisogna sostenere il calcio utilizzando tutte le risorse disponibili in bilancio, diventando sponsor unico il Comune, ma non bisogna abbandonare o precludere le attività culturali di cui Petralia Soprana si fregia.

Gaetano La Placa

l'Obiettivo,

un atto d'amore verso questa terra



WWW.MADONIE.COM
dritto al cuore delle Madonie

Paesi, aziende, forum, chat e...

Siti chiavi in mano

con meno di £ 1000.000 l'anno.

Ti segnaleremo i migliori tecnici

madonie@madonie.com - tel. 03389851034

Un grido di dolore nell'«arcipelago dei sogni»

pagina a cura di Paolo Polizzotto

Non so ancora quanta parte della mia esistenza sia vissuta nella realtà e quanta nel sogno, quale sottile confine delimiti le due cose. Svegliandomi al mattino, mentre sorbisco la prima tazzina di caffè, oltre la ringhiera del balcone vedo stagliarsi nitide le isole di Alicudi, Filicudi e Salina, e, in quella mezz'ora trascorsa in cucina, immagino di trasferirmi su quell'arcipelago per scrutare il mio paese da un punto di osservazione straordinario quanto inconsueto.

Malgrado le cataratte che insidiano la mia vista, riesco a vedere un paese sgombro di nuvole e della caligine che l'opprime buona parte dell'anno, quasi a renderlo invisibile al resto del mondo. Arrivo ogni mattina e trovo sotto i pini del convento un ufficio turistico come a S. Marco d'Alunzio, con personale specializzato che indica ai turisti gli itinerari più interessanti del naturalismo locale. Trovo le strade animate di gente, quella gente che ho amato e continuo a voler bene, pur essendone rimasta poca in giro. Sento distintamente le animate conversazioni che accompagnavano le brevi notti d'estate, trascorse a passeggiare nel Piano, progettando il futuro e, quando il progetto si palesava fatuo o irrealizzabile, diffamavamo quella stagione, per riprendere il filo di una nuova speranza.

Vedo sempre aperti i sotterranei della badia dopo secoli di assoluta clausura, offrono allo stupore dei visitatori quello splendido affresco del Duecento che raffigura il peccato originale. Mi immergo nella vasca della casina di caccia dei Ventimiglia, costata mezzo miliardo di pubblico denaro per la delizia dei turisti. Vedo fumare il barbecue al colle della Maddalena, mi addentro tra gli alti pini che lo ricoprono, respirandone a pieni polmoni l'aria balsamica e sgomito tra gli ospiti intenti a godersi la scampagnata ecologica in quel sito ineguagliabile. Con le lenti dell'immaginario scruto frotte di lavoratori dispersi ai quattro venti e ritornare al tramonto stanchi e soddisfatti. Non trovo più la schiera di anziani in attesa, allo spuntar del sole, che si alzi la saracinesca dell'ufficio postale e che i computers si decidano a funzionare erogando le tanto attese pensioni. In ufficio trovo colleghi e dirigenti, col sorriso sulle labbra, pronti e disponibili a soddisfare i bisogni della gente, pensando all'eroismo di quei pochi che, restando, ci assicurano continuità di emolumenti e indennità. Sogno il ripetersi di quella prima domenica d'agosto, dedicata alle memo-

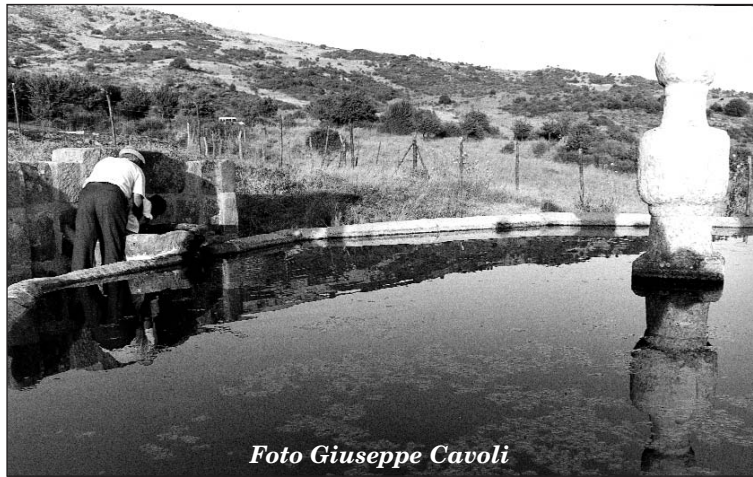


Foto Giuseppe Cavoli

rie e tradizioni di S. Mauro, quando artigiani e commercianti, casalinghe e vicinati hanno dato saggio della loro professionalità e bravura, ristorando completamente gli ospiti intervenuti, mentre i dipendenti comunali e i ragazzi delle associazioni li intrattenevano con musiche, percorsi guidati e mostre pregevolmente allestite. Mi mescolo tra gli escursionisti che scendono alle Gole del Miricu, ormai liberate dalla presenza del fantomatico mostro, per goderne compiutamente il fascino. Immagino di fare la fila davanti al botteghino del teatro comunale, per assistere ad uno spettacolo qualificato ed applaudirne i raffinati interpreti.

Sogno... e mentre la trama si dipana intrigante, il tempo, con la tirannia dei suoi ritmi, mi costringe a rimettere i piedi per terra e a raggiungere quella meta prima sognata.

Il traguardo però non è quella simil Svizzera, idealizzata nel sogno, né mai i miei piedi hanno calpestato l'arcipelago da cui osservavo.

Non vedo la capanna dell'ufficio turistico sotto i pini del convento, ma il solito mulo, che alza a stento il suo capoccione per guardarmi infastidito. Ritrovo la solita nebbia che attanaglia centro e periferie, interrotta da una coppia di mostri di cemento che danno il benvenuto.

I soliti coraggiosi pensionati restano appollaiati sulla scalinata della posta e le strade attorno sempre più vuote. I giovani preferiscono dormire e i lavoratori ad ozio nei bar, in attesa di un agognato e improbabile posto di lavoro. Nella piscina del padiglione di caccia, a Canalichio, le bisce sguazzano indisturbate, mentre le vacche attorno hanno cambiato destinazione a quella struttura turistica. Davanti al teatro sostano alternativamente cumuli di materiali e automobili, non gli spettatori eleganti in attesa della prima. Il palazzo municipale mostra visi corrucati e personaggi nervosi, che rompono il silenzio delle mura con urla esagitte e proposte insensate. Sembra una nave carica di zavorra che stenta a prendere il largo.

Alle due e dieci del pomeriggio, mentre attraverso la piazza, rincasando per il pranzo, sento per una volta chiara e distinta la voce del vicesindaco che chiede: "Geometra... a chi puntu simu c'è u teatru?". Quella domanda, accompagnata alle sensazioni del mattino, riesce a chiarire tutti i dilemmi. I miei non erano sogni, ma solo incubi.

Sembrava un sogno irrealizzabile per i maurini rivedere aperto, dopo cinquant'anni, il portone del teatro comunale e tornare ad affollare platea e tribuna per assistere a commedie e tragedie, come ai bei tempi.

Domenica 10 ottobre, alle ore 20, il sogno diventava realtà. Il corso Umberto e via Garibaldi erano addobbati con rami di alloro e di quercia, forse per ricordare i tanti giovani che nel corso degli anni passati avevano mantenuto accesa la fiaccola del teatro a San Mauro. Quelle strade alberate ricordavano una visita ufficiale del presidente della Regione Fasino negli anni '60.

Già dalle cinque del pomeriggio una folla enorme faceva ressa al botteghino per assistere alla prima mondiale dell'Amleto di William Shakespeare nell'adattamento curato e diretto dal grande Lawrence Oliver.

La compagnia, giunta la sera prima da Londra, ha pernottato all'Hotel Convento, allietata dal canto delle capinere del vicino bosco di Groccani. Malgrado la stanchezza del viaggio, il regista ha tenuto una conferenza stampa nel salone Badia per illustrare al pubblico ed ai mass media le novità e la scenografia da lui realizzata.

Nella mattinata successiva Oliver ha condotto la troupe sotto il rudere, a ridosso del cimitero, per le prove generali.

L'aspetto lugubre del luogo somigliava stranamente al castello di Elsinore dove Amleto incontrava il fantasma di suo padre. Le prime tre file del teatro

sono state occupate dalle numerose autorità, che sono sfilate sul palco per i dovuti discorsi di rito e per la premiazione di progettisti e maestranze, tanto solleciti ad ultimare strutture e servizi.

Il sindaco ha regalato alcune targhe commemorative: una all'ingegnere progettista, una all'impresa esecutrice delle opere murarie, una alle imprese consorziate Scintilla e Maccataio per le luci, una alla ditta Albanese per gli arredi, una alla ditta Colantoni per le "rattelle" e, infine, una pergamena al geometra Polizzano per il coordinamento e la supervisione dei lavori.

Sono stati premiati, inoltre, alcuni gatti che avevano lasciato numerose impronte sulle poltroncine, quando il teatro è rimasto aperto per l'aereazione.

Non disponendo più di targhe né di pergamene, ai miti felini è stata distribuita un'abbondante cassetta di fresche acciughe fatte arrivare tempestivamente dal Senegal.

Alla prima sono intervenuti un centinaio di centauri che avevano partecipato al motoraduno del mattino in Piano San Mauro e, non sapendo cosa fare, dopo la consegna delle targhe al sindaco e al suo vice, hanno invaso la platea occupando i posti già prenotati dai locali.

C'è stato un po' di bailamme, ma l'intervento tempestivo dei vigili è riuscito

La notte dell'Amleto (...e poi venne il giorno)

a sedare l'incipiente cagnara.

Quando è calato il sipario, dalla sala si è levata un'ovazione all'indirizzo degli attori e del regista, commossi dal calore di questo pubblico, non certo abituato a battere le mani tranne che ai comizi degli eletti.

Il copione scorreva fluido tra il disincanto della platea e gli applausi si intensificavano ad ogni successiva battuta. Ma l'imponderabile, quasi un fatale ricorso della celebre stecca di Maria Callas nella Medea, venne ad abbattersi sull'attore che interpretava Amleto. Un'improvvisa perdita di voce gli impedì di iniziare il famoso monologo del terzo atto, quello di "Essere o non essere".

Si diffuse il panico nella compagnia. venne calato il sipario. nessun altro conosceva quella parte ed il regista voleva interrompere la recita, quando spuntò inatteso il deus ex machina, l'Uomo della Provvidenza. Catapultatosi dalla prima fila nei camerini, vestì subito il costume di Amleto e irruppe sul palco esclamando: "Recitare o amministrare, questo è il dilemma... quale sottile confine separa le due cose?"

Il regista trasecolò a quelle parole che stravolgevano il copione. Cominciò ad urlare come un ossesso: "Essere o non essere! Questo è il testo di Shakespeare!"

Dalla platea venne su una bordata di fischi all'indirizzo del regista che

aveva osato interrompere il monologo del "Primus sine paribus". La sala divenne una bolgia e i commedianti furono defenestrati in via Macello, dalla quale, con i costumi ancora addosso, dovettero scegliere una precipitosa fuga. Qualcuno, nel ressa, mi svegliò dal sonno e solo allora capii che non si trattava dell'Amleto ma del "Sogno di una notte di mezza estate" dello stesso autore.

Così mi ritornò alla mente l'epigrafe del Basile sul frontale del Massimo di Palermo: "Vano delle scene il diletto ove non miri a preparare l'avvenire".

Mi restava così il vano diletto di aver immaginato una inaugurazione mai avvenuta.

ACQUA MINERALE NATURALE Geraci

SCEGLIETELA PURA



Una cava di tufo ospita l'anfiteatro

Una nuova struttura a Lascari ancora da scoprire: il meraviglioso parco urbano che gode dello scenario naturale delle montagne e del verde che circondano il paese.

Il parco, nato in contrada Fontana nel 1993, a qualche centinaio di metri fuori dal paese, si estende per circa due ettari. Un vialetto in pietra, a serpentina, immette in uno spazio ampio e luminoso, l'anfiteatro, che rappresenta la parte centrale del parco.

La sua peculiarità consiste nel fatto che si inserisce all'interno di un'ex cava di tufo ormai abbandonata, la cosiddetta *Pirra*.

I blocchi di tufo di varie misure (cm 30x50 del peso di 70 Kg, cm 25x50 di Kg 50, cm 15x50 di Kg 35) che un tempo si estraevano da questa cava sono serviti per la costruzione del centro abitato di Lascari. Sono visibili ancora oggi nel 30% dei fabbricati perché a volte non venivano ricoperti di intonaco. I blocchi pronti venivano avviati a valle su un pianale di tavola. Per il trasporto veniva utilizzato il mulo o lo storico carretto siciliano che consentiva di trasferirne molti di più.

Da ricerche approfondite condotte dal dott. Pippo Marzullo, pare che i primi uomini che hanno lavorato alla cava appartenessero alle famiglie Tornabene e Barreca, cui fecero seguito le famiglie Giallombardo e Polizzotto. "Si lavorava quasi 12 ore al giorno, - dice Vincenzo Giallombardo - iniziavamo alle 7 per terminare appena faceva buio, con una pausa pranzo di due ore. Per

estrarre i massi si costruiva una piazzola di 10 metri, non facevamo altro che tagliare la pietra, ma tutto questo in ginocchio perché in piedi non si poteva lavorare. L'attrezzo che usavamo era il piccone che ogni giorno portavamo a battere alla forgia, in modo tale da avere sempre la lama a filo tagliente. Ricordo che solo io riuscivo a far scivolare i massi dalla parte più alta della cava senza farli rompere, al contrario degli altri ragazzi che essendo giovani non avevano capito ancora il meccanismo. Il primo a lavorare nella parte bassa della cava fu mio padre, e questo intorno al 1908. Presto portò alla cava anche noi figli perché mia madre purtroppo ci lasciò ancora giovane. Io iniziai ad andare alla cava a 4 anni per poi lavorare a 10. Amavo il mio lavoro e continuo ad amarlo e ogni volta che penso a quei tempi mi commuovo perché ricordo mio padre, il suo amore per la cava e soprattutto i piccoli regali che ci faceva, infatti a 14 anni mi iscrisse alla banda musicale del paese. Ho chiuso la cava intorno al 1974, sia perché avendo una certa età non potevo più lavorare, sia per la concorrenza. Ormai tutto si era evoluto, esistevano macchine che producevano materiali moderni anche a poco prezzo. I miei compagni di lavoro sono stati Giuseppe Polizzotto e gradatamente i suoi figli maschi: Pasquale, Antonino, Rosario, Salvatore, Angelo e Castrenze, e ancora Vincenzo Solaro, Francesco Stornello e Vincenzo Amato. La produzione media giornaliera per singolo operaio si aggirava sui sedici blocchi di 25x30 cm, vale a dire mezza canna



(una canna raggruppava 32 blocchi). Io ne producevo 40-50. Per ogni blocco si guadagnava una lira e mezza."

L'ambiente del parco urbano ha uno scenario spettacolare. Lo sfondo è di un colore giallo particolare conferito dal tufo, vi è una ricca vegetazione, l'acustica è buona, l'atmosfera è suggestiva.

Una realtà del genere riveste molta importanza per la comunità di Lascari: è luogo ideale alternativo alla piazza dove fino ad ora si sono svolte manifestazioni estive e feste patronali, ritrovi e passeggiate. Oltre a tutto questo serve ad immettere la piccola cittadina nel circuito culturale-artistico-turistico regionale. I cittadini infatti credono in questa struttura per le potenzialità che rappresenta, perché poter realizzare, com'è già successo quest'estate, delle manifestazioni di rilievo sarà motivo di richiamo sia per i residenti sia per i turisti. In questo ambiente la natura ha trasformato il tufo, nel corso dei millenni, in strutture originalissime,

di forte attrattiva.

Ora l'anfiteatro deve essere solo completato perché privo di rete di protezione. Il problema non è solo di tipo economico per i finanziamenti occorrenti ma di tipo burocratico dal momento che i luoghi appartengono alla forestale.

La commissione straordinaria ha molto apprezzato questo patrimonio realizzato dalla precedente amministrazione comunale guidata dal sindaco Giuseppe Schittino, si è impegnata per la sua fruizione, infatti è stato reso funzionante l'impianto elettrico e sarà assicurata la vigilanza. L'ufficio tecnico, avendo già seguito tutte le procedure burocratiche, sta predisponendo gli atti necessari per procedere al totale completamento del lavoro di consolidamento del fronte roccioso sovrastante l'anfiteatro.

E' importante sottolineare che l'anfiteatro è accessibile anche a coloro che hanno difficoltà motorie.

M. Antonietta Ilardo

(continua da pag. 12)

Gangi intende entrare nel Parco?

ritiene prioritariamente necessaria la formalizzazione, attraverso l'adozione di una delibera del Consiglio comunale, della volontà di adesione al Parco, delibera che sarà sottoposta all'esame di questo Consiglio affinché dia l'input per procedere alla redazione degli studi finalizzati alla proposta di una estensione dei confini del Parco che comprenda anche il territorio di Gangi. Tale proposta - conclude il presidente - dovrebbe essere poi fatta propria dal Consiglio del Parco per essere successivamente trasmessa all'Assessorato regionale Territorio e Ambiente che, sentito il C.R.P.P.N., potrà decretarne l'inclusione seguendo le procedure di pubblicità degli atti previste dalle norme vigenti".

Come si può comprendere, le procedure per l'adesione al Parco non sono immediate, ma occorre buona volontà e molta fede negli scopi istituzionali di un Parco. E' utile e opportuno che il sindaco e la comunità di Gangi, la cui identità storica, sociale e culturale è catalogabile in quella del comprensorio madonita, non rimangano isolati da un contesto territoriale che ha un progetto di crescita omogeneo.

E' compito di tutti i sindaci del Parco operare per renderlo produttivo al massimo e fare in modo di non pentirsi di avervi aderito.

Ignazio Maiorana

Tessuti poetici



Un telaio a tensione, la tradizione madonita e il senso cromatico di Rosa Di Vincenzo: così nasce la tessitura a mano Maya.

Tessuti aerei come garze, studiati mélange di filati grezzi e raffinati, soffici e ruvidi, e una sintonia di effetti ottici e tattili.

(Rosa Di Vincenzo, contrada Spinito 4/8 - Cefalù

tel. 0921 931081 - 421618).

Trattamento speciale per i lettori de *l'Obiettivo*

Il Gioiello di Giuseppe Putiri

Una scelta che fa felici!



Corso Umberto - CASTELBUONO - Tel. 0921-672689

La corsa di Sant'Anna

Terminai la mia fetta d'anguria. Avidamente. Come un suonatore di armonica con l'amato strumento fra le mani. Mi era servita a lavarmi anche il muso dopo il pranzo, tant'è che ero già pronto ad aprire il ferro della porta e volarmene in piazza. Mi fermò la voce di mio padre, severa come un tuono fra i nubi, infrangendo d'un tratto, di là dalla stanza, tutti i miei sogni di un pomeriggio da fuggiasco. Addio giornata! Pensai in un istante. Addio Cola che mi aspettava là fuori per un tressette segreto nel baglio di don Isidoro, con il mazzo di carte trafugato per un'ora dal circolo dei mastri.

Mi convenne ubbidirgli. La conoscevo bene la cinquina di mio padre saettante fra le cosce, quando ogni tanto m'incaponivo a contrariarlo, vinto dal canto di sirene dei compagni, dalle loro grida di imberbi guerrieri, padroni giorno e sera di tutte le contrade laggiù sino al fiume, di là dal quale i sentieri e le campagne apparivano già come luoghi remoti, oscure trincee inespugnate.

Restai dunque a casa; sconsolato al richiudersi lento di quell'uscio, dove un'ultima riga di sole man mano scompariva, come una spilla d'oro dentro a uno scrigno.

La mia infelicità fu breve. I padri, si sa, sempre hanno in serbo qualcosa per noi nel loro magico cilindro: foss'anche soltanto una scheggia di fiaba o un enigma già risolto per i nostri inquieti timori, così che mai ci sia negato, alla fine, un sapore di gioia tra le labbra.

Lo udii chiamare mia madre giù dalle scale. Che mi preparasse la giacchetta di grisaglia azzurra, con la cetra fregiata sul taschino, perché saremmo andati più tardi a vedere la corsa e la festa di Sant'Anna.

Mi lavò di tutto punto prima del viaggio; nella bagnarona dei grandi. Quand'ebbe finito di vestirmi mi spartì con cura una scrima dritta tra i capelli, sussurrandomi, complice in un bacio, che sembravo quasi pronto a maritarmi.

La seicento si accinse dunque a partire, scrutando il serpeggiare dello stradone innanzi; percorso dall'alito ancora caldo dell'asfalto, costeggiato qua e là nel suo tratto dai folti roveti di more, dalle stoppie, dall'argento dei fiori di spine.

Nella discesa, lungo le curve verso il ponte, spegnendo in un gesto la chiave del motore, mio padre acconsentì di fermarci per esaudirmi un fugace bisogno dietro a un cespuglio.

Lì intorno il silenzio sembrava vegliare sul riposo dei campi, interrotto appena da una mesta antifona di grilli, solitaria quasi, dentro al celeste di quell'ora.

Il paese ci attendeva, intanto. Lasciata la vettura all'apparire delle prime case, ci incamminammo in fretta, addentrandoci nel cuore delle vie, subito attratti da una meta di suoni festosi, sempre più vicina ai nostri passi.

Ad una svolta un arpeggio di trombe, erto nell'aria ci giunse, unito al

controcanto dei flicorni; ad accenderci il gaudio nel sangue, a tratte-nerci forte il respiro.

La vedemmo, infine. Schierata già sulla piazza, nel suo tripudio di livree osannanti. Gli strumenti innalzati come armi, specchianti il nitore del cielo, stretti in braccio a quegli uomini fieri. Belli e orgogliosi come ussari in battaglia.

La banda ripartì, per altri sestrieri. Seguita da una ciurma di monelli incravattati e da un paio di matti del paese, felici dietro ad essa, nel loro sorriso di pasta martorana.

La strada di Sant'Anna, intanto,



s'era fatta una ridda inestricata di voci. Una turba di allegre e chiosose tenzoni.

Dalla chiesa al castello i venditori di càlie con i loro rauchi gorgheggi dominavano la scena, superbi nel saper vantare, ciascuno, i propri tesori di merci ineguagliate.

Attori parevano. Giullari. Saltimbanchi venuti da chissà quali patrie, entro i loro banconi dalle ruote grandi, uguali ai marchingegni d'un teatro; con i teloni pervasi da mille pitture narranti le gesta degli eroi di Francia.

Lì mi perdetti, tra quelle tele. Tra quei carminii, i violetti, i turchini. Con gli occhi sgranati innanzi ad essi come due finestre sopra il mare. Di fronte al prode Orlando che moriva a Roncisvalle, in capo a una collina di semenza; toccando quasi i seni di Angelica, nascosti per vergogna dietro a un tumulto di mandorle tostate...

Il cielo era un preludio di armonie leggere. Un alito di luce. Esteso agli orizzonti, alle terre paghe del meriggio, al perpetuo e ineguale profilo delle alture.

Udimmo il rintocco delle sette, lento e cadenzato discendere sui luoghi della festa, e al contempo una febbre come di gravida palpitante attesa muoversi via via nell'aria, fino a raggiungere i tetti delle case, le torri, le pergole sopra i cortili.

Era venuta l'ora della corsa. Mi sembrò di capirlo dal sopraggiungere di una bianca auto sportiva su cui un uomo dalla faccia

scura, come da un alto posto di comando si ergeva a richiamare la folla, con i suoi ordini e i suoi gesti perentori.

Gli vidi spartire in un baleno dei volantini rosa, dinanzi a migliaia di mani protese.

Riuscii a catturarme uno e volli leggerlo a gran voce: "Giro podistico città di Castelbuono, la gara a piedi su strada più antica d'Italia, forse d'Europa, forse del mondo!" Il cuore mi balzò d'improvviso e compresi allora che era tutto vero.

Veri erano stati i racconti di mio padre sulla corsa, nelle sere piov-

se di inverno, prima di arrendermi al fosso dei miei sonni; vere le sue storie intorno ai nomi delle strade, la *Rua fera* echeggiante su tutte, legate alle imprese leggendarie dei campioni. Veri soprattutto la passione e l'amore di lui per quell'epico giorno, atteso da sempre allo scoccare di ogni estate, che diveniva di più ogni volta, al suo cuore, come il segno struggente degli anni dietro sé; la memoria dispersa nei sogni e nel tempo verso a una bianca linea d'arrivo...

Una coltre di silenzio ormai era scesa sulla piazza, mentre l'uomo dalla faccia scura, al centro di essa, con il suo megafono di latta, chiamava ad alto suono i concorrenti.

Sbucarono uno ad uno. Dai vicoli, dai portoni, dai caffè; bardati ed ansanti come cavalli ad un palio; con i numeri grandi spillati sul ventre e stemmi di contee nel petto. E un presagio di gloria già vivo a ciascuno negli occhi.

Partirono di scatto, al sentirsi di uno sparo; insieme a uno stuolo di rondini atterrite, fuggite a gremire un pezzo di tramonto, prima di tornarsene, già quiete dopo un po', ai loro rifugi sotto le grondaie.

Una corsa dura, bellissima. Vedemmo a ogni giro i corridori uscire da una curva, slanciati in modo di puri destrieri, dentro un naufragio di grida acclamanti.

Altri ne udimmo invece arrancare nelle retrovie, ai piedi dell'infame salita; sacramentando santi di borghi sconosciuti, maledicendo il san-

di Antonio Sottile

gue e fiele versato, metro per metro, su ciascuno di quei ciottoli sconnessi.

Fu un vero trionfo per il primo al traguardo e il suo nome trascritto per sempre sugli annali dei vincitori. Riuscimmo appena ad avvistarlo, tra un fiume di gente, mentr'egli, ubriaco di letizia, alzava tra le mani il suo trofeo: una dea superba, splendente. Con le ali inarcate a raggiungere l'Olimpo.

Le campane incalzavano liete, nel frattempo, sospese nell'ombra della prima sera, sembrando chiamarsi l'un l'altra, in un dialogo di antiche intese.

Mi piacque molto quel nuovo e gaio frastuono e credetti che fosse l'estremo tributo inneggiante all'atleta vittorioso. Lo chiesi a un anziano del luogo che mi stava vicino. Ne ebbi da lui un diniego dolce, diviso a metà tra alterezza e fervore.

No, mi rispose.

Non suonavano all'atleta, le campane, ma a Sant'Anna: la santa madre che avrebbero portato più tardi in processione. Fra mille lustri di luci. A riaccendere per lei il nero della notte.

Eravamo stanchi, come errabondi al culmine di un viaggio. Ci sedemmo su un'erta di scalini che davano su un vicolo, sotto un lampione dai riflessi ambrati che rischiava un poco i nostri sguardi.

Sentivo l'odore di mio padre, poggiandomi al suo fianco; il suo profumo all'essenza di spigo mischiarsi lieve alla mia pelle. Lo abbracciai. Con l'animo grato ed invaso al suo cospetto, per quel diluvio di emozioni trascorse, per il dono inatteso di quelle ore, dissipate insieme, entro un ultimo scorcio di luglio...

Ad un tratto, tra gli arabeschi di un'ampia inferriata posta dinanzi, scorgemmo una sorta di cencio color amaranto, su cui si intravedeva qualcosa che sembrava uguale ad una scritta. Mi balenò un pensiero e mi avvicinai dappresso.

Era la maglia di lui, del numero 31. Benedetto Mastrojeni, Polisportiva Telear, Palermo.

L'aveva dimenticata il campione; in quell'angolo appartato di paese, nell'atto di cambiarsi. Prima di tornarsene sazio di allori verso la città che l'attendeva.

Lo cercammo invano, per ridargli indietro il suo emblema glorioso. Ma essa, la maglia custode di tante esultanze ci giaceva ora inerte tra le mani, priva del respiro del suo eroe, madida ancora dell'improbe lotte vissute...

Decidemmo di tenerla, infine, a ricordo di quel giorno e di portarla con noi lungo il tragitto del ritorno, sino a casa.

Mia madre la stese al balcone, in grembo a quella notte calma, dischiusa agli stellati. Io mi alzai tante volte dal letto, a guardarla. Sembrava dormire. Cullata da un vento di levante, approdato fin lì dal mare non lontano.

settembre 1999

Tredicesimo film uscito in Italia di Pedro Almodòvar, autore ispanico eccentrico e originale. Stavolta affronta un mondo, quello femminile, fatto di ossessioni, ricordi e sbagli. Sfoderando personaggi, impensabili o non credibili nel cinema italiano, pieni di contraddizioni. Omosessuali operati a metà, una suora dolce e candida ma in attesa di un figlio, una madre che segue il cuore di un defunto a lei caro. Ma non vi è solo questo; si affrontano temi come la morte, il perdono e la pietà.

Una trama avvolta nelle frustrazioni del passato e nella speranza del futuro

Una donna, la bella Manuela, interpretata dalla bravissima Cecilia Roth, vive sola con il figlio. Lui vuole fare lo scrittore, ma più di ogni altra cosa sente la mancanza di una figura paterna, assente per un motivo a lui sconosciuto. Una tragedia cambierà la vita di Manuela portandola nei luoghi da dove era fuggita da giovane. Si ricongiungerà, come un puzzle, alle vicende del suo passato, al presente di un'amica omosessuale e al futuro di una suora. E involontariamente, come a preannunciare il suo destino, farà da madre a tutti...

Viene descritto un mondo di sole donne, dove l'uomo sembra estraneo, quasi scomodo nel suo ruolo.

Immagini da leggere

Spesso i registi nelle loro opere inseriscono chiavi di lettura che annunciano un destino o una sensazione.

Un tunnel: sempre presente nelle scene in cui la protagonista affronta un viaggio verso la salvezza. L'unica volta dove non appare, essa sta affrontando un percorso più chiaro e di speranza.

Estaban: un nome che lega passato, presente e futuro. Evolvendosi per quanto riguarda il tempo, ma regredendo per età (lo si può capire solo vedendo il film).

Infinite le citazioni: dal titolo (All about Eva tradotto

Tutto su mia madre

Regia di Pedro Almodòvar
Sorrisi e lacrime dalla Spagna
di Diego Blanda

in italiano Tutto su Eva, conosciuto in Italia come Eva contro Eva) alla commedia teatrale (Un tram che si chiama desiderio) che continuamente nel film segna il destino della protagonista.

La critica

Già premiato in Francia allo scorso Festival di Cannes per la miglior regia, si poteva già immaginare che il film avesse un certo valore artistico. Ma in Italia i critici hanno proprio esagerato, gridando al capolavoro, consacrandolo come il miglior film dell'autore. Per noi non è un capolavoro, ma solo un bel film, interpretato bene.

Il film dura circa 100 minuti, ma sembrano di meno, poi si piange (per la spaesata umanità di alcuni personaggi), e questo non è poco.

Da non perdere.

Un regista trasgressivo

Pedro Almodòvar si è sempre contraddistinto per le sue tematiche scottanti, segnate da amori impossibili e personaggi contraddittori. Spagnolo purosangue, il suo cinema ha sempre fatto il giro del mondo, riscuotendo successo di pubblico e di critica. I suoi film hanno lanciato Antonio Banderas (Labirinto di passioni, 1982; Matador, 1986; La legge del desiderio, Donne sull'orlo di una crisi di nervi, 1988; Légami, 1989), facendogli interpretare personaggi omosessuali, pazzi, passionali e imbranati. Gli altri film più famosi sono Tacchi a spillo (1991) con un Miguel Bosé dalla doppia vita, la satira sui mass-media Kika (1993), una crisi tutta al femminile con Il fiore del mio segreto (1995) e il melodramma liberamente ispirato al romanzo Live Flesh di Ruth Rendell dal titolo Carne tremula (1997).

Dedica Tutto su mia madre alle donne della sua vita, che l'hanno ispirato e fatto maturare.

Il cinema nelle Madonie

A Isnello si gira "Placido Rizzotto"

Il regista Pasquale Scimeca sceglie il paesino montano come luogo ideale per ambientare il suo film

Intervista di Rosaria Di Maria

Scimeca, come mai ha scelto Isnello per girare il suo film?

Perché è uno dei pochi paesi siciliani che ha un'architettura urbana che si rifà alla civiltà contadina. Ma ho scelto questo luogo anche perché il sindaco Giuseppe Mogavero è disponibilissimo e capisce l'importanza di un'operazione culturale di questo genere. Le riprese e l'organizzazione del set forse porteranno qualche disagio alla cittadinanza, ma porteranno senz'altro notevoli risvolti positivi. Il paese verrà trasformato in un vero e proprio set cinematografico.

Qual è la trama del film?

E' la storia di un giovane contadino di Corleone che diventa il segretario della Camera del lavoro e organizza i contadini per occupare le terre. Proprio a causa di tutto ciò verrà ucciso dalla mafia. E' una storia vera, che si riferisce a fatti accaduti nel 1948.

Chi è l'attore protagonista?

Il protagonista è un attore francese di origini siciliane, Marcello Mazzarella.

Gli isnellesi sono stati coinvol-

ti?

Gli abitanti del paese stanno collaborando portando costumi dell'epoca, attrezzi da lavoro e altri. Fino ad ora sono stati fatti 350 provini con gente della zona.

Non una collaborazione pretamente isnellese allora?

Tengo a precisare che la collaborazione in questo film non è madonita, infatti hanno delle parti nel film attori di Gangi, Castelbuono e di altri paesi delle Madonie. Doveva collaborare con noi anche Enzo La Grua, l'attore castelbuonese tragicamente scomparso qualche settimana fa mentre recitava a Gangi. La tragedia mi ha toccato molto anche perché sia lui che Pietro Carullo avevano già collaborato con me in un altro film, "I giganti di Zabut". Lo spettacolo, comunque, continua e sono sicuro che anche a lui farebbe piacere questo, proprio perché Enzo era un vero uomo di teatro guidato da una grande passione interiore.

Quando uscirà il film?

In primavera o nell'autunno del 2000.

I film più visti della settimana

dal 1° al 7 ottobre 1999
(dati cinetel)

- 1) **Eyes Wide Shut**
di Stanley Kubrick
incassi £ 6.195.066.000
- 2) **Tifosi**
con Diego Abatantuono
incassi £ 4.429.240.000
- 3) **Star Wars - Episodio 1**
di George Lucas
incassi £ 2.817.336.000
- 4) **Tutto su mia madre**
con Cecilia Roth
incassi £ 1.897.283.000
- 5) **Austin Powers - La spia che ci provava**
con Mike Myers
incassi £ 921.760.000

Ristorantino - Pub



di Franco Corradino

Via Libertà, 9
tel. 0921 643370
GERACI SICULO (PA)

Alimenti genuini e menu tipici madoniti

L'attività giornalistica dà molte soddisfazioni. La collaborazione con l'Obiettivo offre a tutti la possibilità di fare esperienza nel campo della comunicazione e dell'informazione.

Veniteci a trovare, vi diremo come fare (tel. 0921 672994).

l'Obiettivo degli affari

Gli annunci sono gratuiti e si possono trasmettere anche telefonicamente al n. 0921-672994

DONAZIONI

3- in Cefalù offresi **cuccioli meticci** color miele, maschi e femmine (tel. 0921 931081 - 421618.).

VENDESI

1- in Castelbuono, **auto BX Citroen 1100** anno 1989, revisionata, £ 1.500.000 (tel. 0335 6697095).

1- in Castelbuono, contrada Boscamento, **terreno** mq 4.500 (frutteto, uliveto), zona CS3, con **casa** di 7 vani e 3 sottani + servizi, acqua, luce e strada, prezzo £. 300.000.000 (tel. 0921 672105).

AFFITASI

1- in Pollina, contrada Montenero, a 7 km dall'autostrada ME-PA, **casa** di 3 vani + servizi (tel. 0921 671755).

3- in Castelbuono, via Papa Giovanni, **appartamento** 4 vani + servizi (tel. 0921 673124).

3- in Castelbuono, via Cefalù 95, **appartamento nuovo** 3 vani+ servizi (tel. 0921 671008).

OFFERTA DI LAVORO

3- per **collaboratore settore ristorazione**, vendita in esclusiva prodotti alimentari in tutta la provincia di Palermo (tel. 0336 869755).

I programmi

Come dicevamo la volta scorsa, i servizi più "gettonati" da chi fa uso di internet sono "l'esplorazione del web", la posta elettronica e la partecipazione a qualche news groups. Per utilizzare questi "servizi" è necessario avere specifici programmi, diversi tra loro, perché diverse sono le funzioni che devono svolgere. Ricordiamoci che qualunque cosa fa un computer la fa solo perché ha un programma specifico che gli permette di farlo. Sembra un discorso molto banale ma, in realtà, mi sono trovata diverse volte a sentirmi chiedere: ho un amico che legge i news groups senza essere collegato, io ci provo e non ci riesco. Perché? A quel punto la mia domanda è sempre la stessa: che programma usi? Infatti, tutti andiamo in macchina, ma non tutti con la stessa comodità: dipende dalla macchina.

I programmi più diffusi sono ovviamente quelli che, normalmente, vengono già forniti con la macchina, che nel caso dei personal computers (tralasciamo qui i Mac) sono Internet Explorer e Outlook Express, già residenti e integrati dalla Microsoft nel sistema operativo del pc: Window 98.

Tutti ricorderete certamente la grande polemica e gli strascichi giudiziari seguiti a questa scelta commerciale, fatta dalla Microsoft, di integrare sistema operativo e programmi utili in Internet. Inizialmente, infatti, prima dell'uscita di Window 98, i programmi dovevano essere comprati a parte e per tale motivo ci fu un fiorire di software house che svilupparono dei programmi specifici per le varie esigenze. Divennero in quegli anni leaders del mercato: Eudora per la posta elettronica, Netscape per il browsing e Forte Agent per i news

Consigli e opinioni di M. Giulia Geraci

groups. Ovviamente ne esistevano tanti altri tra i quali ciascuno sceglieva in funzione delle proprie preferenze o magari del suggerimento di un amico.

Con l'avvento di Window 98, essendo, come abbiamo detto, Internet Explorer integrato al sistema, e anche lo stesso Outlook, possiamo dire che il mercato è stato monopolizzato in gran parte da questi due ottimi programmi. Nessuno infatti ha voglia di scervellarsi per togliere questi due e sostituirli con altri magari con le stesse caratteristiche. I più esigenti magari ne aggiungono alcuni come Forte Agent, che consente di leggere i news groups offline (cioè disconnessi dalla linea telefonica).

Stabiliamo adesso una connessione con il Server con il quale siamo abbonati (possibilmente gratuitamente) e addentriamoci in Internet.

La posta elettronica

Che cosa è la posta elettronica? Ogni provider, a pagamento o gratuito, può riservare, a richiesta dell'utente, una casella di posta elettronica, assegnandogli un indirizzo. Ogni utente, seguendo le indicazioni del server, sarà in grado di connettersi e prelevare eventuali messaggi lasciati per lui da terzi. Si può ricevere la posta anche col computer spento e la preleverete quando vi aggrada.

Navigare

Per navigare basta aprire il browser e immettere il nome del sito che interessa, pigiare il tasto invio, attendere il caricamento della pagina e partire all'avventu-

ra, seguendo gli eventuali links che si trovano nella pagina.

Se non conosciamo i nomi dei siti che vogliamo visitare ci vengono in aiuto i "motori di ricerca", ovvero dei siti che hanno immagazzinato nei loro archivi milioni di dati, disponibili mediante una ricerca settoriale, che soddisfano le esigenze dell'utente. Esempio: se desideriamo trovare delle notizie su Petralia Soprana, scriveremo nell'apposito spazio il termine Petralia Soprana e pigeremo il tasto invio. Il "motore" effettuerà la ricerca e ci proporrà ad esempio www.madonie.com e/o altri links di siti in cui si parla di Petralia Soprana. Esistono tanti siti-motori di ricerca, quindi è possibile che ogni motore dia dei risultati diversi, in funzione dei dati che ha immagazzinato nel proprio archivio.

I motori di ricerca più diffusi sono Virgilio, Altavista, Arianna, Excite, ecc.; nel sito www.madonie.com troverete un ricco elenco.

Legenda

- 1- Hardware: i componenti fisici della macchina "i pezzi di ferro".
- 2- Software: i programmi che ci consentono di interagire con "i pezzi di ferro".
- 3- Sistema operativo: programma che permette ai vari componenti della macchina, hardware e software di parlarsi e capirsi. Vero cuore della macchina. Nel caso dei pc il più diffuso è Window 98.
- 4- News groups: sono dei gruppi di discussione, sui più svariati temi ai quali ci si può connettere per partecipare, ne esistono migliaia in tutto il mondo.
- 5- Provider: fornitore di servizi.
- 6- Settare: indica l'immissione di determinati codici o informazioni

in un programma che consentiranno allo stesso di svolgere la propria funzione (una tantum).

7- URL: indirizzo di un sito.

8- Link: indirizzo di un sito generalmente posto all'interno di una pagina che stiamo visitando, a volte viene usato come sinonimo di URL.

Provider a disposizione

Eccovi la tabella che vi avevamo promesso lo scorso numero:

A) Paesi del Distretto e area Locale di Cefalù:

Campofelice di Roccella, Cerda, Isnello, Castelbuono, Collesano, Cefalù, Pollina, Gratteri, Lascari.

B) Paesi del Distretto di Cefalù - Area Locale di Petralia Sottana

Petralia Soprana, Petralia Sottana, Blufi, Alimena, Caltavuturo, Bompietro, Castellana Sicula, Gangi, Geraci Siculo, Polizzi Generosa.

Numeri dei vari Provider TISCALI

Per i paesi alla lettera A) tel. 0921 980000

Per i paesi alla lettera B) tel. 0921 730000

LIBERO INFOSTRADA

Fornisce un solo numero, tel. 0921891010, per quale area urbana non si sa.

TIN

Alla data del 30-9-99 indicava il numero 147 811811 per 21 distretti. Nulla di specifico per i nostri paesi in esame.

La distinzione in aree urbane è fondamentale fino al 31/10 perché gli scatti telefonici prevedono il pagamento in funzione delle aree locali; dal 1° novembre ci sarà la tariffa distrettuale a tempo.

Partecipate al nostro forum "Caffè delle Madonie", indirizzo: www.madonie.com/caffe

Lo spazio alla conversazione

Sull'articolo di Ignazio Maiorana "Rovinarsi per sposarsi, banchetto e... bancarotta, intrattenimento e... avvillimento", pubblicato sullo scorso numero, sono intervenute due persone al forum attivato via internet al sito www.madonie.com:caffe. Ne riportiamo il contenuto.

Essere o apparire?...

... il gioco è tutto lì.

E' stato così da sempre; l'unica differenza è che oggi, forse, ci sono più possibilità (di contrarre debiti).

Così, dietro la falsa convinzione che debba essere (a comando) il giorno più bello della vita di un individuo, si alimenta un giro di affari allucinante sia per il loro ammontare che per le false convinzioni ed aspettative che ci stanno dietro. Non ci si rende conto che dietro a tutto questo (così come ai Natali, alle Pasque e capodanni, specie quello del 2000) c'è il vuoto dei significati e dell'effettivo contenuto di un atto che può anche concretizzarsi con una sua simbologia, ma anche semplicemente fra due persone che, amandosi, si promettono rispetto e sostegno reciproci. Il resto è solo vacua forma. 8-10-99

Ulisse

Anche tu procedi a viso aperto, bravo Ignazio, e quanto puoi avere ragione sul tema che sottometti!

Anche se non ne sono veramente pratico, il ricordo dell'ultimo matrimonio a cui ho assistito in Sicilia si perde nella mia memoria di già un po' carica d'anni e anni. Ma puoi aggiungere alla lista delle spese matrimoniali, nel caso di una famiglia che invita parenti emigrati, la nota dell'hotel per ospitarli. 8-10-99

anonimo

*Gioielleria, oreficeria, argenteria,
orologi, articoli da regalo delle migliori marche*

Anna Minutella

LISTE NOZZE

Corso Umberto, 49 tel. 0921671342 - CASTELBUONO

l'Obiettivo

Periodico dei madoniti

Direttore responsabile
Ignazio Maiorana

Ed. Coop. *Obiettivo Madonita* a r.l.
C/da Scondito - CASTELBUONO
Tel. (0921) 672994 - 0337 612566

Posta elettronica:

lobiettivo@kefa.it

IN REDAZIONE:

**Rosaria Di Maria,
Gaetano La Placa, Vincenzo Marannano,
Giuseppe Marino, M. Angela Pupillo**

Hanno collaborato:

Mario Allegra, Diego Blanda, M. Angela Capuana,
M. Giulia Geraci, M. Antonietta Ilardo,
Paolo Polizzotto, Antonio Sottile, Annalisa Vignieri

Stampa: tipografia «Le Madonie» snc - Via Fonti di Camar, 75

90013 CASTELBUONO (PA) - tel. 0921 673304

Nel rispetto dell'art.13, L.675/96 (legge sulla privacy), l'editore di questo giornale dichiara che i dati personali degli abbonati sono trattati elettronicamente e utilizzati esclusivamente da questo Periodico.